

## Allegato A)

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CONFCOOPERATIVE TOSCANA**

La *Confcooperative – Unione Regionale della Toscana*, in breve Confcooperative Toscana è l'articolazione territoriale della [Confederazione Cooperative Italiane](#), Associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del Movimento Cooperativo, giuridicamente riconosciuta ai sensi dell'art. 5 del DLCP 14 dicembre 1947 n. 1577. *Confcooperative Toscana* è quindi a livello regionale, una delle principali organizzazioni, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale).

**Confcooperative Toscana** promuove la cooperazione quale modello imprenditoriale democraticamente partecipato, con carattere di mutualità e senza fini speculativi, in grado di rispondere in termini occupazionali ed economici alle esigenze di sviluppo della società regionale, ed assiste le cooperative aderenti con le proprie strutture operanti presso le unioni provinciali.

La *Confcooperative Toscana*, nell'ambito della propria attività, rappresenta e tutela gli interessi e le istanze delle cooperative aderenti, attraverso la continua presenza presso le istituzioni pubbliche, il rapporto con le altre Organizzazioni economiche e gli istituti di credito, per far conoscere le loro necessità di sviluppo imprenditoriale in un rapporto di concertazione di provvedimenti normativi finalizzati alla crescita della cooperazione.

Confcooperative Toscana è strutturata in 8 [Unioni provinciali](#) e 1 [Unione interprovinciale](#) e in 7 [Federazioni](#) di settore, che hanno lo scopo di coordinare meglio le attività delle cooperative operanti nei vari comparti economici. Le Federazioni, nell'ambito delle direttive generali della *Confcooperative Toscana*, determinano le linee di azione dei vari settori. Sono inoltre aderenti anche 28 cooperative del consumo e 6 mutue non organizzate in federazioni

*Confcooperative Toscana*, con l'importante contributo di Federsolidarietà Toscana, Federazione Sanità Toscana e Federcultura Turismo e Sport, in collaborazione con le Unioni territoriali, e con le cooperative ed Imprese Sociali aderenti, organizza il servizio civile volontario e realizza dei progetti che, attraverso un percorso formativo personalizzato, possono diventare un momento importante di crescita personale e trasformarsi in un'esperienza utile e costruttiva.

L'esperienza maturata negli anni nell'ideazione e realizzazione di progetti per l'impiego di giovani nel Servizio Civile, ha permesso di fornire ai volontari, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, sviluppando un know how indispensabile per la buona riuscita dei progetti.

2) *Codice regionale:* **RT1C00115**  
(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

*2bis) Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. *NOME E COGNOME:* Marco Pippolini
- ii. *DATA DI NASCITA:* 12/11/1967
- iii. *CODICE FISCALE:* PPPMRC67S12D612S
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* pippolini@irecooptoscana.it
- v. *TELEFONO:* 3936016626

*Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto*

*2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

*NOME E COGNOME:* Niccolò Marini

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

*3) Titolo del progetto:*

IL PAPAGENO

*4) Settore di impiego del progetto:*

a) tutela diritti sociali e di cittadinanza

*5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: ANALISI QUALITATIVA E QUANTITATIVA

### **Il Contesto Regionale Toscano**

Popolazione in crescita, quella della regione Toscana, grazie alla presenza dell'immigrazione, in particolare straniera, aumento delle persone con età OVER, pluralità di stili di vita, di percorsi di costruzione delle relazioni familiari, presenze differenziate nei Comuni della regione dei minori, delle donne straniere, dei disagiati.

Una società più complessa e articolata, che mostra problematicità, ma anche segnala nella dinamicità della sua composizione demografica, nuove opportunità.

Uno scenario in continuo mutamento e non ancora correlato ai dati della crisi economica ed occupazionale che ha toccato anche la regione Toscana, anche se in misura minore rispetto ai dati nazionali.

Elementi di criticità che rischiano di consolidarsi e di assumere maggiore problematicità soprattutto quando anche le risorse politiche sociali a disposizione degli Enti vengono meno e non rendono facili le risposte alla maggiore complessità sociale.

Ma i segnali positivi vanno colti ed emergono dalla lettura dei dati demografici e dalla consapevolezza, documentata peraltro anche da ricerche nazionali, dell'alto livello di coesione sociale di questa regione. Una coesione sociale determinata dal ricco tessuto di associazioni di volontariato, di promozione sociale, dal mondo della cooperazione sociale (L'Albo delle Società cooperative al marzo 2012 contava per la Toscana 4.643 cooperative iscritte di cui il 93,7% a mutualità prevalente) e dalla loro integrazione in un sistema di governance che le istituzioni hanno saputo in questi anni realizzare.

In questa direzione, in quella di far "rete", di costruire azioni sinergiche, di individuare nuove progettualità condivise, si colloca il ruolo della Regione, come punto di snodo di una rete che deve comprendere, nel rispetto dell'autonomia di ognuno, i diversi attori delle politiche sociali:

- Regione, il cui compito è quello di definire gli obiettivi strategici regionali,
- Provincia, che concorre alla programmazione del sistema integrato dei servizi ed interventi,
- Comuni, che sono i soggetti titolati al coordinamento e alle attività di realizzazioni delle azioni programmate,
- Azienda USL 10 Firenze, USL 7 Siena, USL 5 Pisa, USL 4 Prato, USL 8 Arezzo, USL 3 Pistoia, che concorrono alla programmazione territoriale,
- Terzo Settore, insieme di soggetti pubblici e privati che operano nel settore sociosanitario, partecipa alla progettazione partecipata degli interventi nell'ambito di tavoli di lavoro in qualità di rappresentanti del settore,
- Cittadini, comunità nel suo insieme, coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'area.

I bambini che frequentano i servizi per l'infanzia, complessivamente, in Toscana oggi superano le 12.000 unità; di cui l'85% all'interno dei nidi. Circa il 2% di tali bambini sono in situazione di handicap.

In continua crescita sono i bambini immigrati extracomunitari accolti nei servizi all'infanzia (oltre il 6% nei nidi d'infanzia e del 2% nei servizi integrati), con una maggior concentrazione, per così dire, nella provincia fiorentina e pratese. Questo dato rispecchia la realtà: la presenza straniera a Firenze e Prato, ed anche nell'Aretino, è infatti molto più alta della media regionale.

### **Il Contesto Provinciale di Firenze, ed il Comune di Empoli**

La superficie della Provincia di Firenze è di 3.514Km<sup>2</sup>, 365.966 sono i residenti nel capoluogo. La popolazione tende ad crescere grazie essenzialmente al saldo positivo del movimento migratorio (residenti stranieri: 75.621, pari al 7,8 %). Sono in aumento gli anziani e in diminuzione i bambini e le persone in età lavorativa. In crescita anche il numero delle famiglie (ora circa 376mila), di cui però si è ridotta la dimensione media (da 2,7 a 2,5 individui).

### **Comune di Empoli (abitanti 46.444)**

Il Comune di Empoli è un comune di medie dimensioni che conta circa 50.000 abitanti. In riferimento ai dati 2012 i bambini in età 0-3 anni sono 1.186 di questi 196 accedono ai servizi offerti dall'amministrazione comunale sia in forma diretta che convenzionata. Degli ulteriori 990 bambini solo 111 hanno fatto richiesta di servizi, gli

altri 879 presumibilmente fanno ricorso a strutture private, utilizzano la rete parentale (se disponibile), baby sitter locali.

Complessivamente la domanda effettiva (pari a complessive 306 unità) di servizi per l'infanzia rappresenta il 25,8% della domanda potenziale presente sul territorio. A tale domanda corrisponde un'offerta di servizi che copre complessivi 196 posti all'interno di servizi pubblici o convenzionati di cui 186 in servizi di nido a tempo lungo e corto e 10 di nido pomeridiano. L'attuale offerta di servizi copre circa il 64.05 % della domanda.

L'offerta di servizi promossa dall'Amministrazione comunale è articolata attualmente in 3 nidi d'infanzia, 1 Centro 0-6 a cui si aggiungono il Nido pomeridiano (10 posti presso il servizio l'asilo Il Melograno) e i servizi offerti dal Centro Trovamici che si configura come un servizio di supporto alla socializzazione del bambino e dell'adulto. La lista di attesa è complessivamente di 111 unità (35,5 %)

### **Il Contesto Provinciale di Pisa (272.638 36 comuni)**

Il totale della Popolazione della Provincia di Pisa (a. 2009/Istat) è di circa 275.000 abitanti con una densità abitativa di 168 abitanti/km<sup>2</sup> e un andamento demografico che va verso l'aumento dell'immigrazione e il rapido invecchiamento della popolazione residente (Piano Sanitario Regionale (PSR) 2008-2010)

Dai Piani Integrati 2006-2008 di Salute della Zona Valdera, inoltre, si evince che nel territorio in oggetto permangono una serie di problemi "trasversali" e "non si può non rilevare l'effetto negativo della crisi ...

In particolare quindi, si evidenziano:

- problemi connessi al diritto alla casa e al lavoro
- necessità sostegno alla genitorialità e alle famiglie
- problema della solitudine, dell'isolamento (grande numero nuclei monogenitoriali con prole)
- emergenze sociali
- problemi connessi al fenomeno dell'immigrazione:
- nuove povertà
- carenza di servizi
- mancata integrazione dei servizi

Numerose sono quindi le emergenze sociali relative ad un alto tasso di disoccupazione ed immigrazione.

### **Comune di Lari**

Il Comune di Lari (PI) conta 8.779 abitanti su una superficie di 44,85 Km<sup>2</sup> ed una densità abitativa di 195,72 ab/Km<sup>2</sup>. L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Lari dal 2001 al 2012 è stato in costante crescita fino al 2010, quando si è registrato un arresto.

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<b>Anno</b>	<b>Data rilevamento</b>	<b>Popolazione residente</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione percentuale</b>	<b>Numero Famiglie</b>	<b>Media componenti per famiglia</b>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>8.077</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>8.093</b>	+16	+0,20%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>8.151</b>	+58	+0,72%	3.054	2,66
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>8.324</b>	+173	+2,12%	3.147	2,63
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>8.425</b>	+101	+1,21%	3.223	2,60

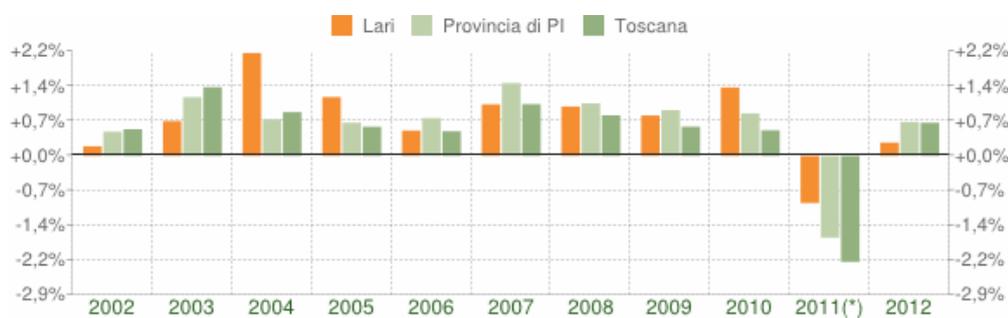
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>8.469</b>	<b>+44</b>	<b>+0,52%</b>	3.264	2,59
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>8.559</b>	<b>+90</b>	<b>+1,06%</b>	3.312	2,58
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>8.646</b>	<b>+87</b>	<b>+1,02%</b>	3.368	2,56
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>8.718</b>	<b>+72</b>	<b>+0,83%</b>	3.458	2,51
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>8.841</b>	<b>+123</b>	<b>+1,41%</b>	3.516	2,50
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	8 ottobre	<b>8.917</b>	<b>+76</b>	<b>+0,86%</b>	3.552	2,50
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	9 ottobre	<b>8.738</b>	<b>-179</b>	<b>-2,01%</b>	-	-
<b>2011</b>	31 dicembre	<b>8.755</b>	<b>+17</b>	<b>+0,19%</b>	3.577	2,44
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>8.779</b>	<b>+24</b>	<b>+0,27%</b>	3.636	2,41

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

#### Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Lari espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pisa e della regione Toscana.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI LARI (PI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Nel Comune di Lari hanno sede due nidi d'infanzia: uno, Topolino, a Perignano in via Livornese Est 128, l'altro, Ape Maja, a Quattro Strade via Rossini n.97.

Nel territorio comunale sono presenti:

una scuola dell'infanzia a Cevoli, via Cavallini

una scuola dell'infanzia a Perignano, via Matteotti

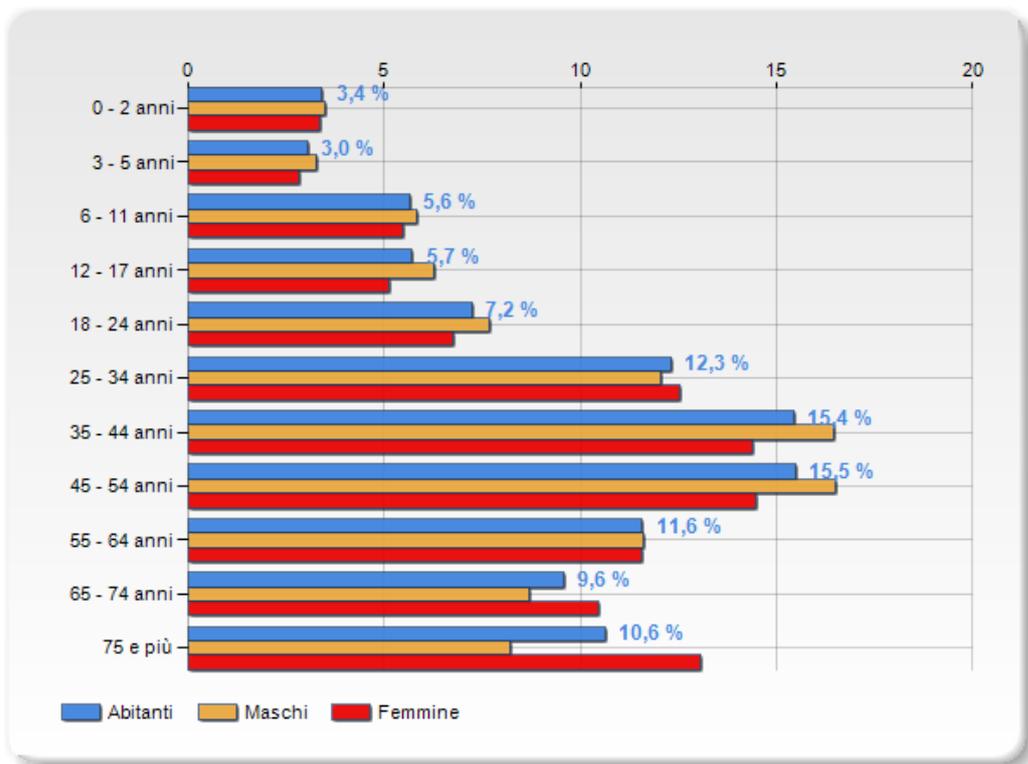
due scuole primarie, "S.D'Acquisto" e D.Sanminiattelli" attualmente unicate in Perignano, via S.Pertini

una scuola secondaria di primo grado attualmente ubicata in Lari, via Belvedere

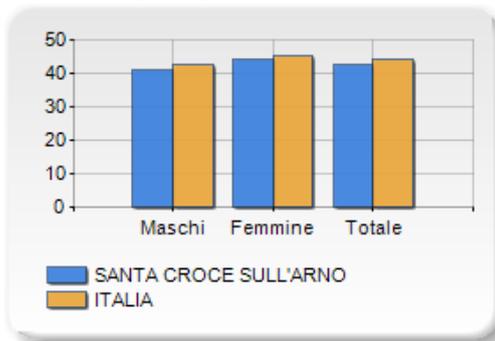
#### **Il Comune di Santa Croce sull'Arno**

il Comune di Santa Croce Sull'Arno caratterizzato dalla presenza di molte concerie.. I dati demografici del comune sono: popolazione totale 14.528 (al 2014) con un'età media di 42,5 anni, con un tasso di natalità 12 ‰.

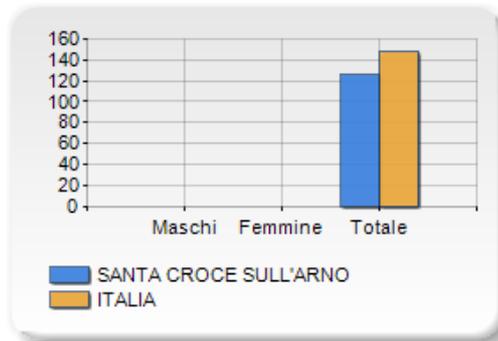
La popolazione di Santa Croce Sull'Arno per classi di età è così distribuita:



ETA' MEDIA (ANNI)



INDICE DI VECCHIAIA



Nel Comune di Santa Croce sull'Arno la popolazione presente sul territorio il 23,0 % è straniera.

Stranieri per sesso e relativo bilancio demografico, numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero, segmentazione per cittadinanza

DATI DI SINTESI (Anno 2014)

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	3.342	100,00	23,00
Stranieri maschi	1.887	56,46	12,99

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2014)

	(n.)	% su popolaz.
Stranieri al 1 gen.	3.322	22,87
Nati	78	0,54
Morti	0	0,00

<i>Stranieri Femmine</i>	1.455	43,54	10,02
--------------------------	-------	-------	-------

<i>Saldo naturale</i>	+78	0,54
<i>Iscritti</i>	369	2,54
<i>Cancellati</i>	427	2,94
<i>Saldo Migratorio</i>	-58	-0,40
<i>Saldo Totale</i>	+20	0,14
<i>Stranieri al 31° dic.</i>	3.342	23,00

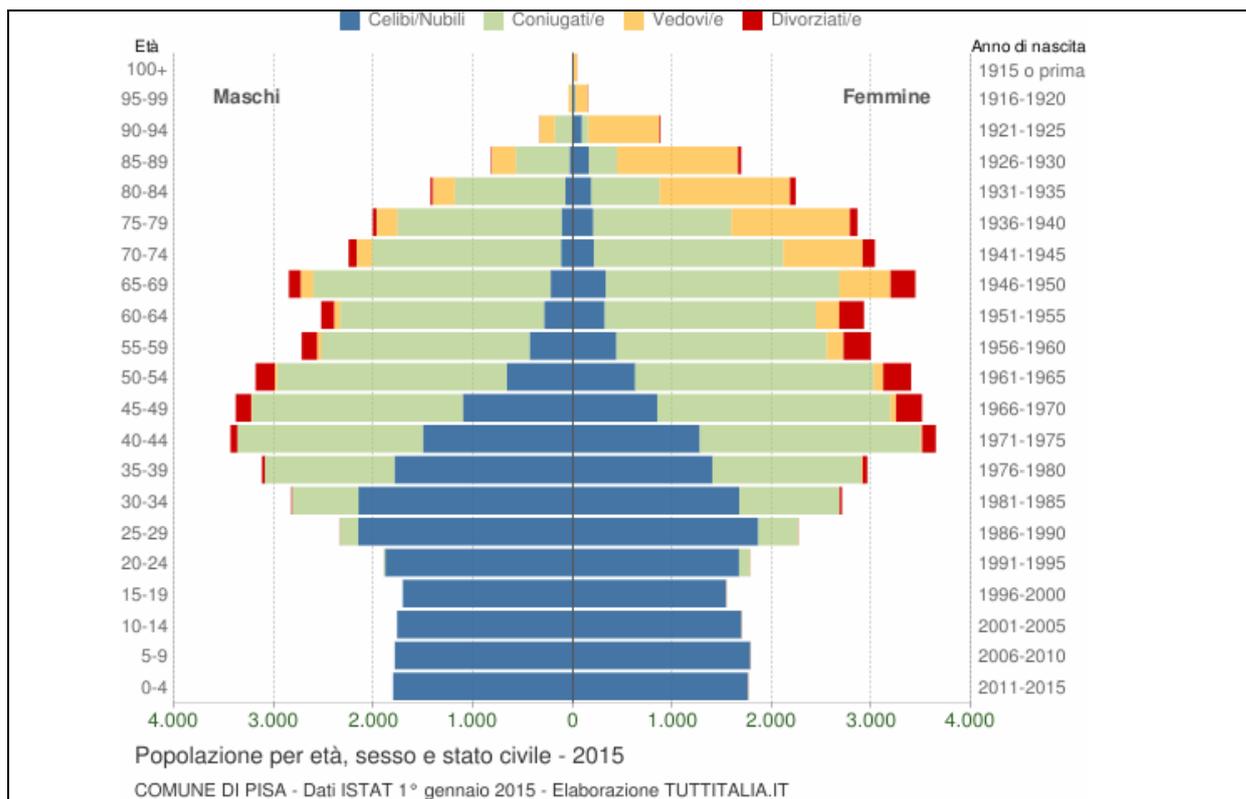
#### **CITTADINANZA (Anno 2010)**

<i>Cittadinanza</i>	<i>(n.)</i>	<i>% su stranieri</i>	<i>% su popolaz.</i>
<i>Albania</i>	973	33,41	6,78
<i>Senegal</i>	695	23,87	4,84
<i>Marocco</i>	368	12,64	2,56
<i>Romania</i>	137	4,70	0,95
<i>Cina Rep. Popolare</i>	131	4,50	0,91
<i>Filippine</i>	131	4,50	0,91
<i>India</i>	82	2,82	0,57
<i>Georgia</i>	62	2,13	0,43
<i>Macedonia</i>	49	1,68	0,34
<i>Ucraina</i>	30	1,03	0,21
<i>Polonia</i>	27	0,93	0,19
<i>Moldova</i>	23	0,79	0,16
<i>Pakistan</i>	19	0,65	0,13
<i>Bulgaria</i>	18	0,62	0,13
<i>Perù</i>	17	0,58	0,12

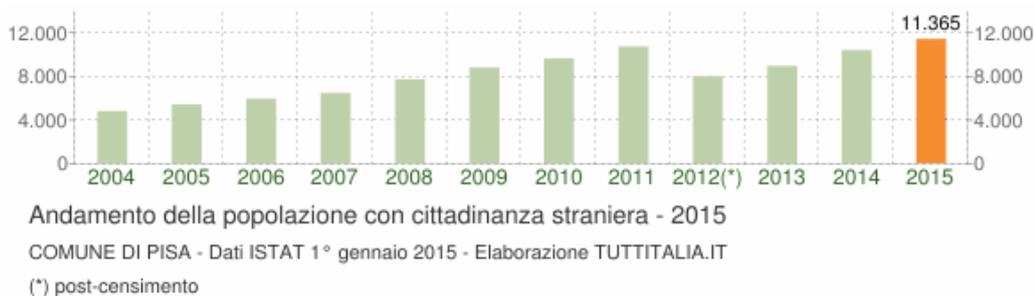
#### **Il Comune di Pisa**

è il Comune di Pisa. I dati demografici del comune sono: popolazione totale 89.940 (al 31/03/2015) con un'età media di 46,8 anni, con un tasso di natalità 8,3 %.

La popolazione di Pisa per classi di età è così distribuita:

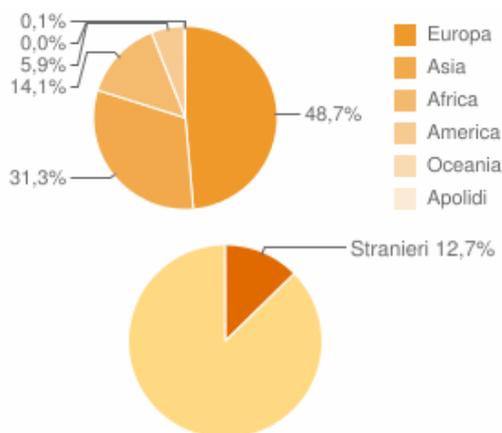


Popolazione straniera residente a Pisa al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



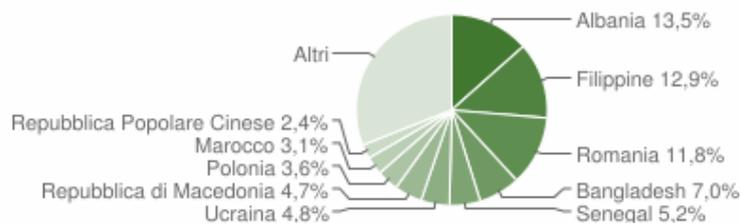
**Distribuzione per area geografica di cittadinanza**

Gli stranieri residenti a Pisa al 1° gennaio 2015 sono 11.365 e rappresentano il 12,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 13,5% di tutti gli

stranieri presenti sul territorio, seguita dalle Filippine (12,9%) e dalla Romania (11,8%).



### **Il Contesto della Provincia di PRATO**

La provincia di Prato è un territorio in cui la natalità è ancora elevata anche per l'afflusso di famiglie straniere. In passato le famiglie di questo territorio erano patriarcali e la vita si svolgeva in un contesto quasi di paese dove tutti contribuivano ad aiutarsi a vicenda, anche nella crescita dei figli. Oggi la Città è cresciuta a vista d'occhio, non ci sono più aie dove lasciare i bambini e i ragazzi a giocare, il lavoro è cambiato e non è più vicino casa, le famiglie sono passate da patriarcali a mononucleari e i nonni spesso ancora lavorano, le famiglie migranti solitamente non hanno nessun appoggio.

Il territorio provinciale pratese, la cui economia era basata in gran parte sull'industria tessile, ha visto progressivamente "cedere" questo importante settore fino ad arrivare alla attuale situazione di crisi. Il tessile, che a ragione poteva essere considerato l'elemento portante dell'economia del territorio, a suo tempo aveva richiamato un consistente numero di immigrati, soprattutto cinesi. Attualmente molte industrie tessili pratesi hanno chiuso i battenti lasciando numerose persone senza lavoro e un non indifferente vuoto di prospettive.

Tale contesto territoriale è caratterizzato da una forte presenza di immigrati; secondo l'Istat (dati al 1° gennaio 2008), quella di Prato è la prima provincia italiana come percentuale di stranieri sul totale dei residenti; seguono, nell'ordine, Brescia, Reggio Emilia, Mantova, Piacenza e Treviso. Tra i comuni capoluogo di provincia con più di 100mila abitanti, Prato è al quinto posto dopo Brescia, Milano, Reggio Emilia e Vicenza.

Il 2008 ha visto modificarsi anche la tendenza del flusso migratorio, registrando il più basso tasso di incremento della popolazione straniera degli ultimi 10 anni, pur rimanendo altissima la percentuale di stranieri rispetto alla popolazione residente.

Da una ricerca dell'ASEL al **31 dicembre 2008 nella Provincia di Prato si contano 28.983 cittadini stranieri residenti** (dati provvisori in attesa di validazione Istat), con un **aumento pari a 997 unità rispetto all'anno precedente ed un tasso di incremento del 3,4%**, il più basso registrato negli ultimi 10 anni.

Tasso di incremento della popolazione straniera residente: +3,4% nel 2008; +7,2% nel 2007; +11,9% nel 2006; +18,3% nel 2005; +24,0% nel 2004.

Per quanto riguarda la distribuzione degli stranieri nella provincia di Prato la situazione è la seguente:

l'83,3% degli stranieri è residente nel comune di Prato (24.153 unità), il 6,7% nel comune di Montemurlo (1.951 unità), il 6,1% nei comuni medicei (Carmignano 935, Poggio a Caiano 831) ed il restante 3,8% nei comuni della Val di Bisenzio (Vaiano 542, Vernio 414, Cantagallo 157).

La proporzione di stranieri sul totale della popolazione residente (246.035 unità, +0,12% rispetto al 2007) passa dall'11,4% all'11,8%. L'incidenza più alta si rileva nel comune di Prato (13,1%), seguono Montemurlo (10,6%), Poggio a Caiano (8,6%) e Carmignano (6,8%).

La comunità più numerosa resta di gran lunga quella cinese, con il 41,9%, segue l'albanese col 19,6%, la pakistana con il 7%, la marocchina con il 6,6% e poi Romania, Bangladesh, Nigeria, Filippine e così via con percentuali decrescenti.

Le famiglie generalmente non dispongono, o ne dispongono in maniera limitata, di reti familiari che consentano loro di supportare le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; i nonni nel caso di famiglie straniere generalmente risiedono nel paese di origine. Per quanto riguarda i nuclei familiari italiani vi è comunque per una o entrambe le figure genitoriali provenienza da altra città o regione, con conseguente perdita di rete di sostegno, in altri casi ancora i nonni sono alloro volta impegnati in attività lavorative, oppure non sono in condizioni di accudire i nipoti.

La criticità del mercato del lavoro, inoltre, non consente il più delle volte di organizzare ritmi di vita regolari e consolidati, ma richiede una flessibilità di tempi ed orari non facilmente gestibile. Il carattere di urgenza, che la ricerca di un lavoro assume per coloro che lo hanno perduto o lo stanno perdendo, costringe ad approfittare tempestivamente di tutte le opportunità occupazionali che possono presentarsi, indipendentemente da orari, vicinanza a casa ecc. Quindi l'opportunità, in caso di mancanza di supporti familiari, di disporre di servizi idonei a

costi accessibili, può determinare la possibilità di accedere/permanere o meno nel mondo del lavoro.

La perdita di posti di lavoro in alcuni settori storici, quali appunto quello del tessile ha creato inoltre la necessità di dover riqualificare le persone disoccupate, per offrire loro, attraverso l'acquisizione di nuove competenze, l'opportunità di collocarsi in differenti ambiti lavorativi. Si tratta di un aspetto importante poiché frequentare corsi, essere inseriti in percorsi formativi ecc. richiede comunque servizi di conciliazione il cui costo, in questo caso, non viene coperto dallo svolgimento di un'attività lavorativa.

La Provincia di Prato ha risposto a questo tipo di esigenze attraverso bandi per la concessione di voucher per usufruire di servizi di conciliazione, domiciliari e non, negli orari di svolgimento delle lezioni.

### **Comune di Carmignano**

Il Comune di Carmignano è composto da nove frazioni, le quali si estendono su una superficie territoriale di 38,59 kmq in una cornice ricca di boschi, olivi e vigneti, dove l'uomo ritrova la sua dimensione nell'armonia di una natura dolce e prodiga.

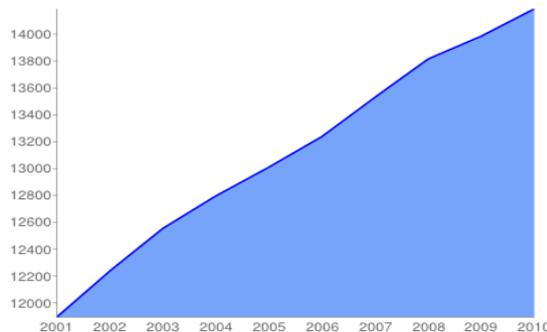
All'ultima rilevazione gli abitanti del Comune risultano 14.147; i nuclei familiari rilevati sono 5.410, è il comune (>5.000) con il più alto Tasso di Natalità (11,8). Gli immigrati sono il 12,6%.

Negli ultimi anni si sono verificati dei cambiamenti, i quali hanno fatto emergere nuove esigenze e maggiore richiesta di servizi:

- il ritorno alla campagna da parte dei cittadini residenti in città, che ha contribuito all'incremento della popolazione dei centri minori;
- l'inserimento della donna nel mondo del lavoro, dovuto al cambiamento del suo ruolo nella società odierna e all'aumento del costo della vita;
- il cambiamento di pensiero in riferimento alla vita sociale dei bambini e la valorizzazione della comunicazione tra pari e di contesti educativi integrativi a quello familiare.

Tutto questo ha portato alla necessità che sul territorio Carmignanese nascessero dei luoghi dove poter accogliere le esigenze di una società in forte evoluzione, pronti a rispondere alle richieste e ai bisogni della popolazione residente.

Attualmente le strutture che rispondono a questa domanda sul Comune di Carmignano sono 7 e possono accogliere circa 300 utenti a fronte di una richiesta media annua di 450 unità.



## **AREA D'INTERVENTO**

Gli interventi sull'infanzia svolgono un'azione di carattere preventivo sui minori e di coinvolgimento, per quanto possibile, della famiglia di origine, la quale, parallelamente al lavoro condotto sul minore, è supportata nel superamento delle proprie difficoltà. L'evoluzione, quindi, della famiglia e della società, **la crescente presenza delle donne nel mondo del lavoro, la forte incidenza della popolazione immigrata** hanno generato nuovi bisogni relativamente alla presa in carico dei soggetti "deboli" quali sono i bambini ed i minori in genere.

Dall'analisi del contesto generale precedentemente fatta, scaturisce un elemento che non può essere tralasciato, cioè il venire meno dei luoghi tradizionalmente deputati al gioco infantile, come i cortili, i campetti, ecc. Inoltre la paura, sia pur giustificata, degli sconosciuti ha contribuito a desertificare i pochi spazi, togliendo ai bambini la possibilità di giocare con gli altri.

Il bambino di oggi, circondato da adulti, con poche occasioni per frequentare bambini in luoghi a misura di bambino, ha bisogno di compiere esperienze non soltanto intellettuali o virtuali, ha bisogno di luoghi di incontro,

di adulti che promuovano la sua autonomia e con lui ne ha bisogno la sua famiglia. Quindi il bambino deve divenire co-protagonista della messa in gioco di quelle interazioni reciproche e competenze che sono presenti in ciascuna famiglia, peculiari e diverse nella storia di ognuno. E' chiaro quindi che, l'orientamento progettuale dei servizi all'infanzia non può più riguardare soltanto il bambino in relazione ad interventi alternativi alla famiglia, ma deve considerare la presa in carico di un figlio, come opportunità per offrire educazione familiare.

Il crescente target di utenti interessati ai servizi alla prima infanzia ha imposto di tener sempre di più in conto anche dei bisogni e delle disponibilità economiche delle famiglie stesse, portando di conseguenza all'ideazione di pacchetti integrativi e flessibili di tali servizi, in linea con quanto promosso dalla stessa Regione, così come traspare dalle informazioni contenute nel volume "La rete dei servizi educativi per la prima infanzia in Toscana e lo stato di attuazione della Legge Regionale 32/2002" (Regione Toscana, Istituto degli Innocenti, 2005). I risultati di queste politiche sono visibili nel trend regionale che va dall'approvazione della LR 22/99 al 2005. Nel periodo si registra un incremento del 77,0% del numero dei servizi aperti (da 318 a 563 di cui 381 nidi e 182 servizi integrativi) e parallelamente un incremento degli iscritti del 57,8% (da 11.159 a 17.638), che denota un'alta risposta alla popolazione utente potenziale che passa dal 13,9% al 20,6%, a fronte del 6,5% del livello nazionale. Dei 563 servizi censiti, 381 sono risultati nidi d'infanzia, con particolare presenza nelle provincie di Firenze e Prato e 182 servizi integrati, di cui il centro educativo per l'infanzia (0-5 anni) è di gran lunga quello più diffuso con 115 servizi.

Parallelamente alla crescita quantitativa dei bisogni si è andata intensificando la differenziazione degli stessi: evolvendosi la società si sono evolute le tipologie di esigenze e quindi – conseguentemente – devono evolversi i servizi che a tali esigenze danno (devono dare) risposta. Per quanto sia rischioso azzardare generalizzazioni possiamo provare a tracciare un quadro della famiglia e dell'ambiente nel quale è oggi inserito il bambino: nella quasi totalità dei casi, la famiglia di oggi è una famiglia che ha sempre più "problemi di tempo"; è una famiglia spesso isolata, che risiede in zone diverse da quelle del nucleo familiare originario. A questo si aggiunge la sempre maggior crescita di famiglie monoparentali, dovute a separazioni o per loro stessa formazione, e di famiglie straniere, a seguito del ricongiungimento familiare degli emigrati. Altro elemento da evidenziare, nell'analisi del contesto generale, è senz'altro il venire meno dei luoghi tradizionalmente deputati al gioco infantile, come i cortili, i campetti, ecc. Inoltre la paura, sia pur giustificata, degli sconosciuti ha contribuito a desertificare i pochi spazi, togliendo ai bambini la possibilità di giocare con gli altri. Il bambino di oggi, circondato da adulti, con poche occasioni per frequentare bambini in luoghi a misura di bambino, ha bisogno di compiere esperienze non soltanto intellettuali o virtuali, ha bisogno di luoghi di incontro, di adulti che promuovano la sua autonomia e con lui ne ha bisogno la sua famiglia. Quindi il bambino deve divenire co-protagonista della messa in gioco di quelle interazioni reciproche e competenze che sono presenti in ciascuna famiglia, peculiari e diverse nella storia di ognuno. E' chiaro quindi che, l'orientamento progettuale dei servizi all'infanzia non può più riguardare soltanto il bambino in relazione ad interventi alternativi alla famiglia, ma deve considerare la presa in carico di un figlio, come opportunità per offrire educazione familiare.

### **CENTRI PER L'INFANZIA**

Per scuola dell'infanzia, scuola materna, giardino d'infanzia, o anche genericamente asilo infantile o asilo, si intende l'organizzazione pre-scolastica destinata ai bambini dall'età di 3 anni all'età di 6 anni e che precede la scuola primaria. Si esprime oggi in una pluralità di modelli istituzionali promossi da diversi soggetti: lo Stato, gli Ordini Religiosi, le Associazioni e le Comunità parrocchiali, gli Enti Locali.

Questa denominazione è stata introdotta dalla Riforma Moratti del 2003 in sostituzione della dicitura "scuola materna", inserendola, in questo modo, a pieno titolo, nel sistema educativo. La durata della scuola dell'infanzia è di 3 anni, come già nei precedenti ordinamenti (per approfondire vedi: storia della scuola italiana). Non riveste carattere obbligatorio; questa fase di scuola è generalmente caratterizzata da gioco e convivenza con i compagni, in preparazione alla scuola primaria. La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e apprendimento riflessivo nei diversi ambiti della vita dei bambini.

Le attività che vengono proposte vengono strutturate in relazione ai campi d'esperienza, ossia obiettivi di apprendimento da conseguire durante tutti i tre anni di scuola. Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia del 2007 li definiscono in questo modo:

- il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);
- il corpo in movimento (identità, autonomia, salute);
- linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità);
- i discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura);

- la conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Generalmente, la scuola dell'infanzia si divide in tre sezioni per fasce d'età: "piccoli" (primo anno), "medi" o "mezzani" (secondo anno) e infine grandi (terzo anno). Le sezioni possono anche essere miste, ossia accogliere bambini di 3, 4 e 5 anni, proponendo un modello di insegnamento diverso.

**Abilitazione all'insegnamento**

Per insegnare alla scuola dell'infanzia è necessario conseguire il diploma di laurea in Scienze della formazione primaria indirizzo scuola dell'infanzia.

Gli asili nido e i centri per l'infanzia sono strutture diurne, educative e relazionali, dove vengono accolti bambini tra 0 e 5 anni, con orari sempre più flessibili in base alle esigenze espresse dalle famiglie.

Offrono ai bambini l'occasione di esperienze cognitive, affettive, sociali, con l'intento di sollecitare un adeguato sviluppo psico-motorio e di sostenere il percorso di conquista dell'autonomia. Il servizio diventa anche un momento di sostegno alla genitorialità e una risposta a dinamiche e problematiche familiari specifiche.

I bambini che frequentano i servizi per l'infanzia, complessivamente, in Toscana oggi superano le 12.000 unità; di cui l'85% all'interno dei nidi. Circa il 2% di tali bambini sono in situazione di handicap.

In continua crescita sono i bambini immigrati extracomunitari accolti nei servizi all'infanzia (oltre il 6% nei nidi d'infanzia e del 2% nei servizi integrati), con una maggior concentrazione, per così dire, nella provincia fiorentina e pratese.

### **I SERVIZI ANALOGHI**

Le esperienze condotte sul campo, la ricerca pedagogica, la riflessione metodologica hanno portato ad un progressivo affinamento delle pratiche educative sperimentate nei Centri Infanzia trasformandone sempre più la caratteristica "assistenziale" in un processo educativo globale e consapevole, capace di incidere in modo significativo sullo sviluppo del bambino.

Con la legge 285/97 i servizi per la prima infanzia nel loro complesso (e quindi anche tutte le evoluzioni del nido, i servizi sperimentali, le nuove tipologie), si caratterizzano con forza come luoghi privilegiati dove i bambini, le famiglie e gli educatori sono soggetti e protagonisti attivi di esperienze e interscambio all'interno di un contesto organizzato.

La prospettiva della Legge 285/97 restituisce quindi da un lato piena identità e soggettività al bambino e, parallelamente, attribuisce ruolo e dignità nuovi alle famiglie che acquisiscono titolarità a partecipare alla progettazione dei servizi, manifestando bisogni emergenti quali servizi flessibili, diversificati, capaci di garantire la qualità dell'azione educativa.

La L.R. 32/02 e il regolamento attuativo, in piena continuità con gli orientamenti definiti e promossi dalla L.285/97 e della L.R. 22/99, apportano un ulteriore slancio alla sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali che consentono di incrementare l'accesso ai servizi diversificando l'offerta, ottimizzando e razionalizzando l'utilizzo dei servizi esistenti e individuando forme flessibili che incontrino i nuovi tipi di bisogni.

Tutto questo a partire da un approccio pedagogico che tenga conto di alcuni principi guida:

- ⇒ il riconoscimento dell'identità del bambino come identità non confinata nel solo bisogno di protezione e cura, ma animata da un'innata competenza e da un naturale protagonismo nella costruzione della propria esperienza e conoscenza;
- ⇒ l'attribuzione di pari dignità di presenza e di pensiero al bambino/a e all'adulto;
- ⇒ la consapevolezza dell'evento educativo come evento interpretato, realizzato e vissuto da bambini e adulti insieme;
- ⇒ la visione dell'istituzione educativa non più opaca e chiusa, ma trasparente e aperta, capace di consentire l'interazione fra i suoi diversi protagonisti - bambini, educatori, genitori - e capace di trasformarsi e rimodellarsi nel tempo;

la restituzione di contrattualità ai genitori cui viene offerta la possibilità di partecipare a creare l'ambiente e le esperienze di arricchimento per sé e per i propri bambini.

<b>orario</b>	<b>attività</b>
<b>07.30 – 9.00</b>	Accoglimento, Passaggio di consegne, <b>Contenimento affettivo</b> : ascolto ed attenzione
<b>09.00 – 9.30</b>	Spuntino e accesso alla sala igienica (secondo necessità)

<b>9.30 – 11.00</b>	<b>Attività laboratoriali:</b> ascolto e attenta osservazione dei bambini
<b>11.00 – 12.00</b>	Gioco libero e <b>Cura personale:</b> momento di privacy con educatrice
<b>12.00 – 12.40</b>	Preparazione e sistemazione sala pranzo, <b>Somministrazione pranzo:</b> conoscenza di nuovi sapori
<b>12.40 – 15.00</b>	<b>Nanna:</b> passaggio dal gioco alla quiete...una dolce musica li accompagna.
<b>15.00 – 15.30</b>	<b>Merenda:</b> di nuovo insieme, per qualcuno l'avvicinarsi alla ricongiunzione con i genitori
<b>15.30 – 18.30</b>	<b>Attività e salute:</b> attività che tengano conto e della giornata trascorsa, e del momento di ricongiungimento, di salute.

*I Servizi Analoghi nel Comune di Empoli*

Per quanto riguarda le Scuole dell'Infanzia del comune di Empoli, è possibile visionare il seguente elenco:

- Scuola Infanzia Peter Pan  
via Antiche Mura, 9
- Scuola Infanzia Leopardi  
Via Leopardi
- Scuola Infanzia Pagnana/Avane  
piazza Arno, Pagnana; sez. staccata c/o scuola primaria di Avane - via Sovali;
- Scuola Infanzia Pascoli  
via Pascoli
- Scuola Infanzia G. Rodari  
via Meucci, 7
- Scuola Infanzia Pier della Francesca  
via P. della Francesca, 37  
sez. staccata c/o scuola primaria di S. Maria tel.0571- 994055;
- Scuola Infanzia Valgardena  
via Valgardena, 35
- Scuola Infanzia Collodi  
via Salaiola, 293 Monterappoli
- Scuola Infanzia Fontanella  
via Senese Romana, 423
- Scuola Infanzia Pianezzoli  
via Pianezzoli, 8/a
- Scuola Infanzia Ponzano  
via Ponzano, 43
- Scuola Infanzia Serravalle  
via Adda
- Scuola Infanzia Cortenuova  
via Arnovecchio, 11

Servizi Analoghi del comune di Lari (PI)

Per quanto riguarda il comune di Lari (PI), i servizi sono:

una scuola dell'infanzia a Cevoli, via Cavallini  
una scuola dell'infanzia a Perignano, via Matteotti  
due scuole primarie, "S.D'Acquisto" e D.Sanminiatelli" attualmente unicate in Perignano, via S.Pertini  
una scuola secondaria di primo grado attualmente ubicata in Lari, via Belvedere

Servizi Analoghi del comune di Santa Croce sull'Arno (PI)

Nido d'Infanzia comunale "Petuzzino" - Via C.Marchesi, 15, 56029 - Santa Croce Sull'Arno (PI)  
Scuola dell'Infanzia "De Amicis" – Santa croce sull'Arno

Servizi Analoghi del comune di Pisa

Scuole d'infanzia statali

- Betti - via Settembrini - tel. 050/572478
- Capitini (centrale) - via Baldacci - tel. 050/571009
- Keith Haring - via Baldacci - tel. 050/570709
- Ciari Bruno - via L. Da Vinci, 2 - tel. 050/551366
- Conti - via Conti - tel. 050/45296
- Galilei - via di Padule - tel. 050/575149
- Gianfaldoni - via Corridoni - tel. 050/23339
- Manzi Alberto - via di Gagno, 1 - tel. 050/560453
- Montebianco - via Montebianco - tel. 050/981050
- Parmeggiani - via Firenze, 12 - tel. 050/555831
- Perodi - via S. Zeno, 51 - tel. 050/554050
- Pertini - via Livornese - tel. 050/530741 e-mail infanzia.pertini@ictoniolopisa.it
- Rodari - via S. Francesco, 27 - tel. 050/598610
- "San Rossore" - Tenuta di S. Rossore - tel. 050/533298 e-mail infanzia.sanrossore@ictoniolopisa.it
- Stella Maris - viale del Tirreno - tel. 050/886111
- "Tirrenia" - via dei Frassini - tel.050/32796
- Tongiorgi - via Rosellini - tel. 050/570667
- "Via Milazzo" - via Milazzo - tel. 050/36501
- F. De André - via di Parigi - tel. 050/542328

Scuole d'infanzia private

- Beltrami Madre Carolina via Conte Fazio, 63 - tel. 050/29520 - fax 050/46479
- Buonconsiglio, via Cuppari, 22 - tel. e fax 050/570273
- Figlie San Francesco, via Andrea Pisano, 56 - tel.050/562059 - fax 050/560873
- Immacolata Concezione, via D. Orlando, 5 (S.Piero a Grado) - tel. 050/960060 - fax 050/960065
- Maria Ausiliatrice, via Majorca,28 (Marina di Pisa) - tel. e fax 050/36586
- Padre Agostino, via San Bernardo, 25 - tel. 050/502245 - fax 050/2208238
- Principe Amedeo, via Mazzini, 17 - tel. e fax 050/23059
- San Antonio da Padova, via Corridoni, 24 - tel. e fax 050/43493
- San Bartolomeo, via Arginone, 11 (Putignano) - tel. 050/980212
- San Francesco, via Cisanello, 8 - tel. e fax 050/542086
- San Francesco, via di Goletta, 1 - tel. 050/44111 - fax 050/2208238
- San Giuseppe, via T. Rook, 118 - tel. 050/532588 - fax 050/525468
- San Pietro, via Caprera, 47 (Oratoio) - tel. 050/980249
- Suore Immacolatine, via Buonarroto, 7 - tel. 050/553534 - fax 050/555093

Servizi Analoghi del comune di Carmignano - Prato

Per quanto riguarda il comune di Carmignano, la situazione dei servizi analoghi è la seguente:

**I SERVIZI OFFERTI DALLE SEDI DI PROGETTO**

***IL PICCOLO PRINCIPE - Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore Empoli***

La Scuola dell'Infanzia “Sacro Cuore” nel rispetto del primario diritto - dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, aperta a tutti, nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione. La Scuola dell'Infanzia costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Essa concorre alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale che si concretizza nella generalizzazione del servizio prescolare. La Scuola dell'Infanzia “Sacro Cuore” è una scuola paritaria di ispirazione Cattolica e non ha scopo di lucro. Essa ha per scopo di accogliere, i bambini d'ambo i sessi, in età prescolare, di Empoli e non, e provvedere alla loro educazione fisica e morale, intellettuale e religiosa, nelle capacità consentite dalla loro età, nonché di assumere, ogni altra iniziativa collaterale nel campo dell'istruzione e della formazione della gioventù locale.

La scuola è nata negli anni '30, quando fu costruito l'istituto destinato ad accogliere anche gli alunni della Scuola Elementare e Media, per rispondere alle nuove esigenze delle famiglie empolesi che per lo sviluppo economico, vedevano l'impegno delle donne in attività lavorative in confezioni e fabbriche del territorio che da una parte apportavano un nuovo benessere e dall'altra assorbivano gran parte del tempo dall'educazione dei propri figli. Con molti sacrifici le suore dell'Ente Provincia d'Italia delle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione hanno portato avanti la loro missione educativa, mirando sempre allo sviluppo integrale della personalità del bambino che non esclude la componente religiosa.

La Scuola d'Infanzia “Sacro Cuore” a decorrere dall'anno scolastico 2000-2001 ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica, ex legge 10.03.2000 n. 62 ed è conforme per quanto concerne il calendario scolastico e le attività alle scuole dell'infanzia statali.

Nell'anno scolastico 2007-2008 l'Ente provincia d'Italia delle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione ha richiesto la collaborazione nella gestione del personale della Società Cooperativa Sociale Onlus “Il Piccolo Principe” di Empoli che da anni opera nell'area infanzia del territorio gestendo numerosi Asili Nido sia pubblici che privati. Dall'anno scolastico 2008-2009, l'Ente provincia d'Italia delle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione ha affidato l'intera gestione della scuola alla Società Cooperativa Sociale Onlus “Il Piccolo Principe”.

La Società Cooperativa Sociale Onlus “Il Piccolo Principe” nasce nel Dicembre 2001 per occuparsi in particolare di gestione diretta o in appalto, di servizi per l'infanzia, centri educativi di aggregazione rivolti a minori e di progetti rivolti alle famiglie e alla scuola. In questi primi anni di vita sono aumentati progressivamente:

- ☒ i servizi sia nel numero che nella tipologia delle offerte,
- ☒ le persone che sono state accolte e seguite,
- ☒ gli operatori e
- ☒ le relazioni intrecciate con le altre organizzazioni della comunità territoriale, della regione e un po' di tutta Italia.

Tale sviluppo ha sempre perseguito la scelta originaria della specializzazione e ha seguito binari interni (formazioni e aggiornamento, base sociale e capitale sociale ...) e binari esterni (reti locali con il volontariato, l'associazionismo e i privati; reti regionali con cooperative e consorzi e reti consortili).

Dall'aprile 2006 la Società Cooperativa Sociale Onlus “Il Piccolo Principe” ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001-2000 CISQUERT che testimonia la qualità dei servizi espletati e rafforza l'identità, le competenze e la professionalità dei propri operatori e del loro lavoro.

La Scuola dell'Infanzia aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

***Il Cammino Scs – Scuola Infanzia De Amicis***

***E***

***Il Cammino – Scuola Infanzia San Pietro***

La Cooperativa Sociale IL CAMMINO nasce nel 2006 a Lari (PI), con l'obiettivo di affiancare, in relazione ai servizi per l'Infanzia sul territorio, la Cooperativa Il Delfino, la quale è confluita nella prima a partire dal 2013, dando vita ad un progetto di collaborazione, volto all'interesse generale del territorio con attività di progettazione e gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

Obiettivo della Cooperativa è la realizzazione di servizi rivolti alla persona, che contribuiscano allo sviluppo

della cultura e delle politiche sociali ed educative, in una logica d'integrazione, in cui siano attivi con pari dignità i servizi pubblici, il privato sociale e tutte le realtà presenti sul territorio, in un'ottica di rete e di connessione tra le risorse disponibili, allo scopo di raggiungere il bene comune.

Offriamo una vasta gamma di servizi suddivisibili in tre grandi macroaree:

- Area socio-educativa: comprende la gestione di scuole dell'infanzia e asili nido, organizzazione di attività culturali, educative e di animazione, in relazione a progetti di dopo scuola, ludoteche, campi solari, percorsi museali ecc..
- Area socio-sanitaria: include la gestione di una comunità, di una casa famiglia e di un centro diurno per anziani e di alcune residenze assistite per tossicodipendenti. Comprende inoltre alcuni sportelli contro la ludopatia
- Area di supporto alla persona: in collaborazione con esperti e con le altre cooperative e associazioni con la stessa origine ed appartenenza, gestiamo attività di qualificazione e aggiornamento del personale in ambito socio sanitario, assistenziale ed educativo; servizi di documentazione, progettazione, formazione e aggiornamento a enti e strutture del territorio, a scuole, operatori e volontari. Offriamo attività di consulenza e servizi di centro di ascolto, in relazione a esigenze diverse, rivolti agli utenti diretti e ai loro familiari.

### **LA GINESTRA CENTRO INFANZIA IL GIARDINO DEL RE Carmignano**

La sede del Giardino del Re, è composta da asilo nido il tulipano e scuola dell'infanzia il girasole, sita a comeana, comune di Carmignano. Il comune di Carmignano è composto da nove frazioni, ancora a dimensione d'uomo, le quali si estendono su una superficie territoriale di 38,59 kmq in una cornice ricca di boschi, olivi e vigneti, dove l'uomo ritrova la sua dimensione nell'armonia di una natura dolce e prodiga.

Il centro infanzia ha in questi anni valorizzato particolarmente la cooperazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio di comeana, cercando di instaurare un rapporto di collaborazione e di scambio di esperienze. A tutt'oggi infatti, il centro infanzia lavora attivamente con le suddette associazioni nella programmazione annuale di iniziative culturali e manifestazioni aventi lo scopo di valorizzare il paese.

Servizi offerti dal centro infanzia

Allo stato attuale i servizi attivi offerti sono:

- asilo nido il tulipano, accreditato dal comune di Carmignano da settembre 2007 in grado di accogliere 26 bambini. Il servizio è aperto dal 1 settembre al 31 luglio e eventualmente la prima settimana di agosto. Utenti: bambini dai 12 ai 36 mesi provenienti da comeana e paesi limitrofi: Carmignano, Signa, Poggio a Caiano, Poggio alla Malva.

Il tipo di servizio di asilo nido è un servizio diurno rivolto alla prima infanzia con cadenza settimanale e con l'offerta delle seguenti fasce orarie:

Pre – scuola	7. 30 – 8. 00, con un minimo di iscrizioni
Tempo corto	8. 00 – 12. 00
Tempo prolungato dopo pranzo	8. 00 – 14.00
Tempo prolungato	8. 00 – 16.00
Tempo pieno	8. 00 – 17.00
Post – scuola	17. 00 – 18.30, con un minimo di iscrizioni
Nido pomeridiano	13.30-17.30

Un ulteriore servizio offerto dal centro Infanzia "Giardino del re", è la scuola materna paritaria "Il Girasole" che ospita bambini dai 3 ai 6 anni (aperta da settembre a giugno) e il centro estivo, effettuato nei locali della materna nel mese di luglio, che viene denominato "Il Cocomero" e che ospita bambini dai 4 ai 9 anni (con le stesse educatrici) della materna.

Un altro servizio offerto è lo sportello ascolto per le famiglie che lo richiedono ed è gestito da una pedagoga clinica. Sia il centro estivo che lo sportello viene offerto anche al millepiedi.

### **Il Cammino, Scuola infanzia "S. Lucia", Lari (PI)**

La scuola privata Scuola Dell'infanzia Santa Lucia-cooperativa Il Cammino è una Scuola Dell'infanzia che si trova nel comune di Lari nella provincia di Pisa che si trova a Via Gramsci N. 23 - 56035 Lari ( Pisa ).

La Scuola accoglie 50 bambini in età compresa tra i 3 e i 5 anni (di cui 1 posto per un bambino portatore di handicap).

## I BISOGNI EMERSI

### - BISOGNI DEI BAMBINI:

Una prima area di bisogno si riferisce al bisogno dei bambini di vivere in un ambiente che sia sensibile alle loro necessità fisiche, emotive e relazionali. Trattandosi di bambini sotto ai 6 anni, il loro accesso ai servizi rappresenta spesso la prima esperienza al di fuori dell'ambiente familiare e l'ingresso nella comunità sociale. Questo ingresso deve essere vissuto dal bambino serenamente, senza traumi, riconoscendo e puntando sulla dimensione ludica come la preferenziale per entrare in relazione con i bambini. In questo ambito i bisogni sono prevalenti sono:

- Bisogno di ambienti "rassicuranti" e sicuri in cui i bambini delle diverse età e con diverse capacità, possano esprimere le loro caratteristiche e potenzialità
- Bisogno di riconoscimento dell'identità del bambino come identità non confinata nel solo bisogno di protezione e cura, ma animata da un'innata competenza e da un naturale protagonismo nella costruzione della propria esperienza e conoscenza
- Bisogno di adulti consapevoli rispetto ai processi e ai bisogni che regolano i percorsi di costruzione dell'identità personale e sociale del bambino
- Bisogno di attribuzione di pari dignità di presenza e di pensiero al bambino/a e all'adulto

### Crescere in modo armonico

La fruizione dei servizi per la prima infanzia costituisce una occasione di crescita e stimolo evolutivo importante per i bambini che fuori dal proprio nucleo familiare possono incontrare altre persone (pari e adulti), ma anche altre modalità educative di sostegno ai processi evolutivi. In questo ambito i bambini hanno:

- Bisogno di ambienti stimolanti rispetto ad esperienze di autonomia, ricerca, elaborazione nelle varie aree della persona (cognitiva, affettiva, sociale, motoria, relazionale)
- Bisogno di riconoscimento dell'identità di bambino-bambina nel rispetto dei processi di strutturazione dell'identità personale e del ruolo di soggetto attivo nei confronti della realtà e dell'ambiente circostante (appartenere ad un contesto-partecipare al contesto)
- Bisogno di relazioni significative e diversificate con coetanei e adulti che accompagnino e supportino diverse esperienze di esplorazione, comprensione e appropriazione della realtà
- Bisogno che l'evento educativo venga interpretato, realizzato e vissuto da bambini e adulti insieme

### ---- BISOGNI DELLE FAMIGLIE

#### Sostegno alla gestione familiare

Le famiglie moderne sono sollecitate su molti fronti a trasformare i propri modelli e le dinamiche interne. Hanno bisogni diversi, come diverse sono le situazioni che vivono, esprimono

- Bisogni di servizi differenziati che consentano una fruizione rispondete ai diversi bisogni delle famiglie dal punto di vista organizzativo
- Bisogno di contrattualità in quanto genitori potendo partecipare a creare l'ambiente e le esperienze di arricchimento per sé e per i propri bambini, trasformando e rimodellando lo stesso servizio offerto nel tempo

#### Sostegno al ruolo genitoriale

Le stesse sollecitazioni di cui prima pongono alle nuove famiglie problemi nuovi nel riconoscere il proprio ruolo nei confronti dei figli e degli altri componenti il nucleo familiare. Hanno quindi

- Bisogno di sostegno rispetto al ruolo di genitori
- Bisogno di spazi ed occasioni in cui trascorrere un tempo "di qualità" con i propri figli e condividere con loro le attività di gioco
- Bisogno di scambio e confronto fra adulti sulle problematiche connesse all'educazione e alla crescita di bambini, adolescenti e giovani

In sintesi, è possibile raccogliere i bisogni attraverso i punti seguenti:

- **Necessità di sostegno ai bisogni educativi e fisici dei minori**
- **Necessità di crescita armonica dei bambini**
- **Bisogno di condivisione di esperienze da parte delle famiglie**

- **Promuovere una cultura rivolta ai minori, all'infanzia**

#### DESTINATARI DIRETTI:

- minori da 3 mesi a 5 anni, italiani e stranieri, come descritto nel precedente grafico fruitori dei centri per l'infanzia;
- minori tra i 3 e 5 anni, italiani e stranieri, come sopra descritto fruitori delle scuole di infanzia.

Si tratta di bambini con bisogni comuni di custodia, promozione educativa e sostegno alla crescita.

#### BENEFICIARI INDIRETTI:

L'intervento dell'operatore nei servizi per la prima infanzia è caratterizzato dal lavoro, non solo nel rapporto individuale con il minore, ma anche nel rapporto con:

- **Famiglia**, attraverso un continuo rafforzamento dell'autonomia e delle competenze dei genitori, perché siano in grado di utilizzare risorse che già hanno e di produrne di nuove per sé e per gli altri, contribuendo in questo modo alla "salute" della famiglia, la quale, nell'accezione più ampia, è principio, strumento e anche fine ultimo di ogni intervento educativo. Il beneficio che la famiglia ricava dai servizi per la prima infanzia attiene anche al sostegno nella gestione dei tempi di cura e di lavoro, nelle dinamiche relazionali interne tra i ruoli familiari.
- **Unità Operativa di Neuropsichiatria, Psicologia e Riabilitazione dell'Età Evolutiva** (costituita da pediatri, logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti, psicologo, neuropsichiatra) in quanto risponde a: accoglienza e definizione dei problemi; approfondimenti diagnostici; interventi riabilitativi e rieducativi, farmacologici, psicoterapeutici; consulenza e supporto ai genitori; consulenza e collaborazione con gli Enti e gli altri Servizi che si occupano di infanzia nel territorio.
- USL di pertinenza, in quanto concorrono alla programmazione degli interventi.
- Volontari in quanto sono risorsa preziosa per i servizi, aiutando l'équipe professionale nella conduzione delle attività ludiche.

### 6) Obiettivi del progetto:

Per quanto riguarda i minori importante ricordare la:

Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (testo inserito in 14 Costituzioni nazionali), sancisce che il diritto di un minore è quello di vivere e crescere nella propria famiglia, beneficiando delle attenzioni affettive ed educative familiari, il bambino ha i seguenti diritti:

1. deve essere messo in grado di svilupparsi normalmente, materialmente e spiritualmente.
2. deve essere nutrito, quando ha fame; deve essere curato quando è malato; deve essere stimolato, recuperato; devono essere raccolti e soccorsi gli orfani e gli abbandonati;
3. deve essere il primo a ricevere soccorso in caso di necessità.
4. deve essere messo in grado di guadagnare la sua vita e deve essere protetto da ogni sfruttamento.
5. deve essere allevato nel sentimento che le sue migliori qualità dovranno essere poste al servizio dei suoi fratelli.
6. ha diritto ad un'istruzione.

Per quanto riguarda i servizi offerti dalla Comunità nel suo insieme di attori, che, come afferma il premio nobel per le scienze economiche, J. Heckman, gli:

*"interventi di ottima qualità nella prima infanzia hanno effetti duraturi..... Investimento sono i soldi impegnati nella prima infanzia, perché poi, determinano una crescita individuale delle persone e ciò potrà avere ricadute economiche"*

#### **FINALITA'**

Il progetto si propone di intervenire sui problemi, declinati nei bisogni specifici presentati nel precedente paragrafo :

- Necessità di sostegno ai bisogni educativi e fisici dei minori
- Necessità di crescita armonica dei bambini
- Bisogno di condivisione di esperienze da parte delle famiglie
- Promuovere una cultura rivolta ai minori, all'infanzia

Sulla base dei suddetti bisogni, si identificano le seguenti **Finalità**:

- ✓ **sostegno ai bisogni educativi e fisici dei minori**
- ✓ **Favorire lo sviluppo educativo in maniera armonica**
- ✓ **Sostegno alle famiglie dei minori**
- ✓ **Promozione di una cultura rivolta ai minori, all'infanzia**

Si procederà, quindi, di seguito, a descrivere gli obiettivi generali e specifici del progetto suddividendoli per tipologia di servizio.

Gli obiettivi sono comuni a tutte le sedi di progetto coinvolte nella stessa tipologia di servizio e se sussistono delle differenze verranno segnalate.

#### **OBIETTIVI GENERALI**

Le attività e iniziative promosse dal presente progetto non hanno la finalità di sostituirsi agli operatori delle sedi di progetto nell'erogare direttamente il servizio alla prima infanzia, ma si pongono come supporto di un processo più ampio, che vede i bambini e le famiglie come soggetti attivi portatori di valori, di capacità e di esperienze, da connettere con le risorse, sia del servizio offerto dalle sedi di progetto, che del territorio.

Sulla base di questo si possono evidenziare i seguenti Obiettivi Generali del Progetto:

1. *Rispondere alle richieste di sostegno e di supporto ai bisogni educativi e fisici primari dei bambini, migliorando la qualità dei servizi offerti*
2. *Promuovere attività rivolte ai bambini, che tengano conto dei loro bisogni e delle loro potenzialità, in un'ottica di sviluppo armonico*
3. *Promuovere attività rivolte a bambini diversamente abili ed a bambini stranieri, in maniera da tenere conto dei loro bisogni speciali e delle loro potenzialità*
4. *valorizzare il punto di vista dei bambini, promuovendo una cultura dell'essere dalla parte dei bambini che considera il bambino come persona nella sua globalità*
5. *promuovere la diversità come valore sociale primario denso di opportunità di crescita civile e solidale della comunità stessa*
6. *promuovere in maniera continuativa l'informazione relativa alla condizione sociale dell'infanzia attraverso la creazione di reti territoriali di scambio e collaborazione;*
7. *promuovere una cultura dell'infanzia con adeguati strumenti, che tenga viva e costituisca traccia e memoria dei principali problemi che coinvolgono il mondo dell'infanzia favorendo la sviluppo di una Comunità Educatrice.*

#### **OBIETTIVI SPECIFICI:**

- A. Rafforzare gli stimoli provenienti dal contesto fisico e relazionale di riferimento
- B. Sviluppare attività coerenti con i tempi ed i bisogni primari dei bambini
- C. Realizzare attività ludico espressive diversificate utilizzando al meglio anche lo spazio esterno e in particolare concepire una serie di attività laboratoriali che educino il bambino al rispetto per l'ambiente che lo circonda (es. coltura dell'orto, utilizzo dei materiali da riciclo, etc...)
- D. Migliorare l'accompagnamento individuale dei bambini portatori di handicap e la loro integrazione
- E. Migliorare l'integrazione dei bambini stranieri nel gruppo di coetanei di nazionalità italiana
- F. Organizzare in orari extra a quelle di funzionamento normale dei servizi, attività di intrattenimento per i bambini per permettere la partecipazione dei genitori ai colloqui e alle

attività loro proposte dagli operatori del servizio

- G.** Offrire un servizio quanto più flessibile ed adattabile ai bisogni organizzativi della famiglia
- H.** aumentare la visibilità del servizio all'esterno curando la realizzazione prima e la diffusione poi di materiale informativo
- I.** Migliorare l'integrazione delle famiglie italiane e straniere straniere
- J.** Facilitare il confronto sui presupposti metodologici del servizio per favorire la partecipazione attiva alla programmazione e alla realizzazione delle azioni socio educative
- K.** Accompagnare e sostenere la famiglia nel percorso di crescita dei figli
- L.** creare uno sportello informativo che possa guidare i possibili utenti sui servizi offerti e i giusti percorsi per la loro fruizione

Destinatari Diretti: minori 3/36 mesi

Destinatari Indiretti: Famiglie, Servizi Sociali, Scuola, Operatori territoriali e Comunità

Collegamento tra gli Obiettivi generali a quelli Specifici, grazie alla tabella seguente:

Bisogni	Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici
<b>Necessità di sostegno ai bisogni educativi e fisici dei minori</b>	1. <i>Rispondere alla richieste di sostegno e di supporto ai bisogni educativi e fisici primari dei bambini, migliorando la qualità dei servizi offerti</i>	<b>A.</b> Rafforzare gli stimoli provenienti dal contesto fisico e relazionale di riferimento <b>B.</b> Sviluppare attività coerenti con i tempi ed i bisogni primari dei bambini
	2. <i>Promuovere attività rivolte ai bambini, che tengano conto dei loro bisogni e delle loro potenzialità, in un'ottica di sviluppo armonico</i>	<b>C.</b> Realizzare attività ludico espressive diversificate utilizzando al meglio anche lo spazio esterno e in particolare concepire una serie di attività laboratoriali che educino il bambino al rispetto per l'ambiente che lo circonda (es. coltura dell'orto, utilizzo dei materiali da riciclo, etc...)
	3 <i>Promuovere attività rivolte a bambini diversamente abili ed a bambini stranieri, in maniera da tenere conto dei loro bisogni speciali e delle loro potenzialità</i>	<b>D.</b> Migliorare l'accompagnamento individuale dei bambini portatori di handicap e la loro integrazione <b>E.</b> Migliorare l'integrazione dei bambini stranieri nel gruppo di coetanei di nazionalità italiana
<b>Bisogno di condivisione di esperienze da parte delle famiglie</b>	4. <i>valorizzare il punto di vista dei bambini, promuovendo una cultura dell'essere dalla parte dei bambini che considera il bambino come persona nella sua</i>	<b>F.</b> Organizzare in orari extra a quelle di funzionamento normale dei servizi, attività di intrattenimento per i bambini per permettere la partecipazione dei genitori ai colloqui e alle attività loro proposte dagli operatori del servizio <b>G.</b> Offrire un servizio quanto più flessibile ed

<b>Promuovere una cultura rivolta ai minori, all'infanzia</b>	<i>globalità</i>	adattabile ai bisogni organizzativi della famiglia <b>H</b> aumentare la visibilità del servizio all'esterno curando la realizzazione prima e la diffusione poi di materiale informativo
	5. <i>promuovere la diversità come valore sociale primario denso di opportunità di crescita civile e solidale della comunità stessa</i>	<b>I</b> Migliorare l'integrazione delle famiglie italiane e straniere straniere
	6. <i>promuovere in maniera continuativa l'informazione relativa alla condizione sociale dell'Infanzia attraverso la creazione di reti territoriali di scambio e collaborazione;</i>	<b>L</b> Facilitare il confronto sui presupposti metodologici del servizio per favorire la partecipazione attiva alla programmazione e alla realizzazione delle azioni socio educative
	7. <i>promuovere una cultura dell'infanzia con adeguati strumenti, che tenga viva e costituisca traccia e memoria dei principali problemi che coinvolgono il mondo dell'Infanzia favorendo la sviluppo di una Comunità Educante.</i>	<b>M</b> Accompagnare e sostenere la famiglia nel percorso di crescita dei figli <b>N</b> creare uno sportello informativo che possa guidare i possibili utenti sui servizi offerti e i giusti percorsi per la loro fruizione

Si passa poi, alla definizione degli obiettivi specifici assieme ai relativi indicatori e risultati attesi:

<b>BENEFICIARI: BAMBINI</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>SITUAZIONE ATTUALE E RISULTATO ATTESO</b>	<b>INDICATORE</b>
<b>A.</b> Rafforzare gli stimoli provenienti dal contesto fisico e relazionale di riferimento	Individuare le attività ludiche ed educative più adatte al potenziamento degli aspetti relazionali tra bambini <i>(ad oggi realizzate 4 attività)</i>	N. attività svolte nell'arco dei 12 mesi
<b>B</b> Sviluppare attività coerenti con i tempi ed i bisogni primari dei bambini	Incrementare del 10% le attività ludiche svolte all'interno degli asili nido <i>(ad oggi realizzate 6 attività)</i>	N. attività svolte nell'arco dei 12 mesi

<b>F</b> Organizzare in orari extra a quelle di funzionamento normale dei servizi, attività di intrattenimento per i bambini per permettere la partecipazione dei genitori ai colloqui e alle attività loro proposte dagli operatori del servizio	Incrementare le attività normalmente previste, attraverso l'introduzione di un paniere di almeno 5 attività animative per ciascun servizio quali ad esempio: - drammatizzazione di fiabe e filastrocche - teatro delle marionette - spettacolo di mimi cabaret dei fumetti	N. attività animative svolte nell'arco dei 12 mesi
<b>D</b> Migliorare l'accompagnamento individuale dei bambini portatori di handicap e la loro integrazione	Organizzazione di un servizio individuale di accompagnamento di (almeno 5 ore settimanali per ciascun bambino con handicap) che preveda anche attività di integrazione <i>(attività ad oggi non presente)</i>	N. ore di servizio individuale offerto per ciascun bambino con handicap N. di attività di integrazione realizzate
<b>E</b> Migliorare l'integrazione dei bambini stranieri nel gruppo di coetanei di nazionalità italiana	Riedizione di un laboratorio multiculturale con musica, storie, filmati e racconti delle varie culture	N. incontri laboratoriali N. bambini stranieri che fruisce delle attività di laboratorio individuale nell'arco dei 12 mesi
<b>C</b> Realizzare attività ludico espressive diversificate utilizzando al meglio anche lo spazio esterno e in particolare concepire una serie di attività laboratoriali che educino il bambino al rispetto per l'ambiente che lo circonda (es. coltura dell'orto, utilizzo dei materiali da riciclo, etc...)	Introduzione di 1 laboratorio ambientale ed organizzazione di 2 uscite didattiche all'anno <i>(attività ad oggi non presente)</i>	Elenco delle attività educative proposte all'interno del laboratorio N. uscite all'esterno nell'arco dei 12 mesi
<b>BENEFICIARI: FAMIGLIE e Comunità</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>SITUAZIONE ATTUALE E RISULTATO ATTESO</b>	<b>INDICATORE</b>
<b>J</b> Facilitare il confronto sui presupposti metodologici del servizio per favorire la partecipazione attiva alla programmazione e alla realizzazione delle azioni socio educative	Aumento del 10% la partecipazione delle famiglie agli incontri di programmazione e verifica delle attività del centro <i>(ad oggi mediamente partecipa il 40% delle famiglie)</i>	Presenze delle famiglie agli incontri di programmazione e verifica delle attività del centro. Questionario di gradimento del servizio offerto
<b>K</b> Accompagnare e sostenere la famiglia nel percorso di crescita dei figli	Mantenimento di un incontro iniziale tra educatori e genitori  Introduzione di un incontro di monitoraggio a due mesi dall'inizio dell'attività scolastica	N. incontri formativi previsti

	(ad oggi non presente)	
	Introduzione di un incontro di approfondimento su tematiche specifiche con un personale specializzato (ad oggi non presente)	
<b>G</b> Offrire un servizio quanto più flessibile ed adattabile ai bisogni organizzativi della famiglia	Aumento del pacchetto ore annuo a bambino di baby sitting domiciliare da utilizzarsi su programmazione con il Centro in risposta a particolari esigenze familiari <i>(oggi 4 ore annue)</i>	N. ore servizio baby sitting erogate in un anno N. richieste 'intervento Questionario di gradimento del servizio offerto
<b>I</b> Migliorare l'integrazione delle famiglie italiane e straniere straniere	<u>Mantenimento</u> di n. 2 incontri anno di mediazione culturale	N. incontri svolti Questionario gradimento I servizio
<b>H</b> aumentare la visibilità del servizio all'esterno curando la realizzazione prima e la diffusione poi di materiale informativo	Aggiornamento del sito web del servizio 1 volta al mese (ad oggi non è presente un aggiornamento sistematico)  Introduzione di una bacheca informatica per promuovere annunci e nuovi servizi (ad oggi non presente)	N. accessi al sito web N. annunci informativi aggiornati
<b>L</b> creare uno sportello informativo che possa guidare i possibili utenti sui servizi offerti e i giusti percorsi per la loro fruizione	Aumentare l'apertura dello sportello informativo di 1 ora <i>(attualmente di 1 ora alla settimana)</i>	N. attività dello sportello N. accessi allo sportello informativo

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).*

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte **39 figure professionali** con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività.  
Nello specifico, con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue.  
Si riporta qui di seguito una descrizione sintetica delle tipologie di professionalità coinvolte nel progetto:

**EDUCATORI PROFESSIONALI:** si occupano di programmare, gestire e verificare interventi educativi, interventi di progettazione e di gara. Progetta, organizza, gestisce e coordina le attività socio/educative dei servizi e/o strutture: Realizza attività di ricerca, studio e di documentazione sulle

problematicità educative.

AUSILIARIO ASILO NIDO: cura l'igiene degli spazi del centro; collabora e si integra con il personale socio educativo.

ASSISTENTE ALL'INFANZIA:

- ✓ Predisporre il programma delle attività giornaliere e a lungo termine, assicurandosi che i bambini abbiano i dovuti momenti di riposo e che le attività stimolino la crescita fisica, emotiva, intellettuale e sociale dei bambini.
- ✓ Organizza e prepara le attività e i giochi; allestisce l'ambiente dei bambini.
- ✓ Osserva e controlla le attività dei bambini.
- ✓ Educa i bambini, ad esempio a riguardo della salute e delle abitudini personali come mangiare, riposarsi e curare la propria igiene.
- ✓ Si occupa della disciplina dei bambini e introduce misure di controllo del loro comportamento, come aver cura del proprio vestiario e riordinare i giochi e i libri.
- ✓ Conserva la documentazione relativa ai singoli bambini, incluse le osservazioni giornaliere.
- ✓ Si occupa dei bisogni primari dei bambini, es. fare il bagno, mettere il pannolino, vestire e nutrire i più piccoli, o aiutare i bambini nelle attività quotidiane, come usare i servizi, vestirsi, mangiare e dormire.
- ✓ Somministra i pasti e gli spuntini.
- ✓ Consulta i genitori e i tutori attraverso incontri informali o colloqui programmati, es. per discutere dei progressi e dei bisogni di ogni bambino e per suggerire modi in cui i genitori o i tutori possono stimolare il loro apprendimento e sviluppo.

PSICOMOTRICISTA: opera in via autonoma o in collaborazione con altre figure dell'ambito educativo e socio-sanitario. Predisporre interventi di educazione, prevenzione e di aiuto psicomotorio, nel rispetto della globalità psicofisica del minore, utilizzando metodologie a mediazione corporea.

REFERENTE ORGANIZZATIVO: si occupa di programmare, organizzare, coordinare e supervisionare tutte le attività

INSEGNANTI (di religione, musica, teatro, inglese, etc.): realizzano i relativi corsi e laboratori

ANIMATORE: è una figura professionale che si occupa di progettare e gestire attività di carattere educativo, culturale e di intrattenimento, rivolte a diverse tipologie di utenti in relazione al contesto (associazioni, comunità, scuole) in cui lavora.

COORDINATORE SERVIZIO: rappresenta la persona che garantisce il buon funzionamento del servizio e il raccordo tra lo stesso e la rete territoriale. Il Coordinatore svolge altresì compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione della qualità dei servizi nonché di monitoraggio e documentazione del servizio.

PEDAGOGISTA: Figura professionale esterna che opera con l'equipe per strutturare gli interventi educativi.

TECNICI DI LABORATORIO: si occupano della realizzazione dei laboratori artistici ed educativi

IL PICCOLO PRINCIPE - Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore		Empoli
n.	Tipologia	Di cui Volontari
1	Coordinatrice	
4	Educatrici	
2	Ausiliaria	
1	Insegnante di Religione	
2	Tecnici di laboratorio	2
<b>10</b>	<b>Totale</b>	<b>2</b>

--	--	--

<b>LA GINESTRA CENTRO INFANZIA IL GIARDINO DEL RE</b>		<b>Carmignano</b>
<b>n.</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Di cui Volontari</b>
1	Coordinatrice	
5	Educatrici	
1	Ausiliaria	
<b>7</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

<b>Il Cammino Soc. Coop. Soc.-Scuola dell'infanzia "De Amicis"- Santa Croce sull'Arno (PI)</b>		
<b>n.</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Di cui Volontari</b>
1	Coordinatore	0
6	Insegnanti	0
1	Cuoca	0
1	Aiuto cuoca	0
<b>9</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

<b>Il Cammino Soc. Coop. Soc.-Scuola dell'infanzia "S.Pietro" - Pisa</b>		
<b>n.</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Di cui Volontari</b>
1	COORDINATRICE	0
2	INSEGNANTE	0
1	Operat. Socio Sanit.	0
<b>4</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

<b>Il Cammino Soc. Coop. Soc.-Scuola dell'infanzia S.Lucia, VIA ANTONIO GRAMSCI 23, Lari (PI)</b>		
<b>n.</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Di cui Volontari</b>
1	Coordinatrice	

1	Educatrici	
1	Ausiliarie	
5	Insegnanti	
1	Assistente all'Infanzia	
<b>9</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

## 7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

### **OBIETTIVI GENERALI per il volontario in servizio civile**

Confcooperative, in generale, con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- ✓ offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- ✓ essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- ✓ vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- ✓ testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. r. 35/2006.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Confcooperative può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, una esperienza di educazione alla cittadinanza attiva e solidale, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti.

### **OBIETTIVI SPECIFICI verso il volontario in servizio civile**

L'esperienza che si cerca di sviluppare con l'inserimento di giovani volontari in servizio civile nel progetto è soprattutto un'esperienza di crescita personale che, attraverso la realizzazione del progetto, e partendo dagli obiettivi precedentemente declinati, intende promuovere nei volontari la conoscenza dei seguenti aspetti:

**favorire** un'integrazione pro-attiva del volontario sia con i minori che con le figure professionali presenti nei vari servizi (valore della reciprocità);

**accompagnare** il volontario a gestire in modo autonomo alcune attività

semplici di tipo ludico-ricreativo con i minori (valore della capacità);

**favorire** la condivisione tra i volontari dell'esperienza di servizio civile (valore della condivisione);

**ascoltare** il volontario rispetto a punti di debolezza da lui osservati nei servizi offerti ai minori (valore della comunicazione);

**favorire** la propositività, del volontario, rispetto ad azioni da intraprendere per trasformare i punti di debolezza in punti di forza (responsabilità civile);

Le attività rivolte ai minori saranno realizzate attraverso la loro articolazione in gruppi pedagogici con riferimento all'età, allo sviluppo e all'autonomia psicomotoria raggiunta dai bambini e al rapporto numerico operatore-bambino, così da meglio rispondere alle esigenze specifiche di ogni bambino seguito.

L'età dei bambini frequentanti i diversi spazi è indubbiamente molto delicata e di estrema importanza, sia per lo sviluppo cognitivo, sia per lo sviluppo affettivo del bambino. Per questo le attività muoveranno da precise competenze in età evolutiva, declinate in un ascolto attento delle esperienze, dei desideri e delle proposte infantili, delle differenti capacità e possibilità dei bambini e della composizione globale del gruppo, tenendo comunque conto:

- ✓ della necessità di attuare un approccio educativo centrato sul bambino (e non "sull'invasività" o "direttività" dei programmi e delle proposte ludiche-ricreative degli educatori)
- ✓ della maturazione delle capacità percettive, visive e manipolative
- ✓ della necessità di attuare metodiche di lavoro rivolto a tutti i linguaggi e le culture presenti al centro.

Di seguito si procederà ad indicare quali sono le attività operative del volontario ed suo il **ruolo nel progetto**

### RUOLO DEL VOLONTARIO

L'Ente ritiene che il coinvolgimento, l'affiancamento e l'accompagnamento siano strumenti fondamentali per una buona organizzazione e gestione degli interventi e per il raggiungimento degli obiettivi. In questo contesto si inseriscono i volontari in servizio civile per i quali il progetto d'impiego prevede la realizzazione di fasi tra loro distinte, ma al tempo stesso strettamente correlate; trasversale a tutte è la formazione che accompagnerà il volontario alla scoperta di sé, del servizio e all'acquisizione delle competenze necessarie per svolgerlo al meglio.

#### Fase Iniziale di Accoglienza

Avviene nel *primo mese* di servizio dei volontari e riveste grande importanza ai fini della buona riuscita del progetto: il ragazzo *entra* nella sedi di progetto, e più in generale nella Cooperativa, (realtà generalmente del tutto sconosciuta) e comincia ad osservare tutto quello che succede (cosa si fa, come si fa, perché lo si fa). Il metodo è quello dell'*osservazione partecipata* e seguita in cui il volontario, affiancato dall'Operatore di Progetto, diventa parte integrante del contesto di osservazione.

In particolare, nei primi giorni di ingresso, si prevede di:

- ✓ realizzare un incontro dei volontari con tutta il personale della sedi di progetto, in cui viene da un lato presentato il progetto e dall'altro spiegato come questo si inserisce nell'organizzazione delle attività dell'Ente; incontro in cui viene presentato al volontario l'organigramma del servizio soffermandosi sulle responsabilità e sui compiti di ciascuno, etc..

#### Fase Centrale di Realizzazione degli Interventi

È la fase in cui il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali esperte, realizza le attività previste dai piani di attuazione e, allo stesso tempo, gestisce *spazi di autonomia* attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di

alcune attività (attività per il tempo libero, costruzione di reti territoriali, etc.). In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno **momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica** delle attività.

- ✓ I volontari frequenteranno inoltre un corso di formazione generale ed uno di formazione specifica, entrambi nei primi 3 mesi del percorso di SCR, al fine di sviluppare il know how, e quindi gli attrezzi e le conoscenze necessarie allo svolgimento del SCR

Rispetto ai filoni di attività precedentemente descritte, si riportano di seguito nel dettaglio i **compiti assegnati ai volontari** in Servizio Civile nel presente progetto.

Si segnala inoltre che, nell'ambito di ogni servizio, i compiti dei volontari all'interno delle varie sedi di progetto sono molto simili, se sussistono delle differenze verranno segnalate.

### SERVIZI INFANZIA

#### **OBIETTIVO A)**

**Rafforzare gli stimoli provenienti dal contesto fisico e relazionale di riferimento**

#### **OBIETTIVO B)**

**Sviluppare attività coerenti con i tempi ed i bisogni primari dei bambini**

#### **ATTIVITA' A1: PROPOSTA DI ATTIVITA' LUDICO-MOTORIE E SOCIALIZZANTI**

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

partecipare alla realizzazione delle seguenti attività ludiche e ricreative:

SPAZIO GIOCO: attraverso la realizzazione di giochi di relazione appartenenti alle diverse culture e tradizione in grado di promuovere la creatività e la cooperazione di tutti bambini presenti

LABORATORI TEMATICI: attraverso il racconto di fiabe tradizionali e di origine culturale diversa con la descrizione dei diversi modi di vivere, vestire, mangiare e comportarsi che caratterizzano le diverse culture

ATTIVITA' RICREATIVE: attraverso la promozione di appositi momenti di incontro e socializzazione tra bambini e genitori

#### **OBIETTIVO C)**

**Realizzare attività ludico espressive diversificate utilizzando al meglio anche lo spazio esterno e in particolare concepire una serie di attività laboratoriali che educino il bambino al rispetto per l'ambiente che lo circonda (es. coltura dell'orto, utilizzo dei materiali da riciclo, etc...)**

#### **ATTIVITA' A5: AUMENTARE LE ATTIVITÀ LUDICO ESPRESSIVE ANCHE IN SENSO AMBIENTALE**

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

partecipare attivamente alla RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI con i bambini.

Il giardino potrà diventare un cantiere aperto di grande attrazione. Al suo interno potranno essere ideati appositi spazio gioco, aiuole, ma anche realizzati interessanti progetti: un piccolo orto, una piccola serra, anche utilizzando semplici vaschette.

Svariate bancarelle periodiche, con le piantine per l'orto, i fiori o gli odori, saranno l'occasione per dare visibilità, valorizzare il lavoro dei bambini, dei genitori e volontari, compreso tutto lo staff educativo.

Affiancheranno gli operatori del servizio durante le USCITE ECOLOGICHE: durante le quali i bambini, anche più piccoli, sotto forma di gioco, potranno armarsi di piccoli contenitori, sacchi e guanti per ripulire non solo gli spazi interni della scuola ma, anche in occasioni di mirate uscite, quelli esterni (parchi adiacenti, piccole isole verdi...). Analogamente potranno essere raccolti materiali naturali (legnetti, ciotoli, sassi, fogliame ...) utili a migliorare il giardino interno, in un'ottica di recupero e uso intelligente di quanto la natura può offrire.

Affiancheranno gli operatori e lo psicomotricista durante le sedute di EDUCAZIONE MOTORIA: in generale, la motricità globale sarà svolta in giardino finché la stagione lo consente, ma garantita tutto l'anno negli altri locali delle strutture; i bambini saranno accompagnati e vigilati nell'esplorazione di spazi, nei giochi

#### OBIETTIVO D)

**Migliorare l' accompagnamento individuale dei bambini portatori d'handicap e la loro integrazione**

##### **ATTIVITA' A3:** ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE E PER IL TEMPO LIBERO

I VOLONTARI (possibilmente con specifica formazione pedagogica) SI OCCUPERANNO DI:  
agire in stretto rapporto con il personale educativo, le figure psicologiche e sanitarie di riferimento e la famiglia, supportando l'area dell'autonomia personale in molti suoi aspetti (alimentazione, mobilità, maturazione affettiva, cognitiva, relazionale) comprese le situazioni più a rischio come le uscite, attività sportive, giochi ed eventuali comportamenti problematici (autolesionismo, aggressività, stereotipie).

#### OBIETTIVO E)

**Migliorare l'integrazione dei bambini stranieri nel gruppo di coetanei di nazionalità italiana**

##### **ATTIVITA' A4:** PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE CULTURALE DI BAMBINI

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI  
partecipare alla realizzazione delle seguenti attività ludiche e ricreative:  
SPAZIO GIOCO: attraverso la realizzazione di giochi di relazione appartenenti alle diverse culture e tradizione in grado di promuovere la creatività e la cooperazione di tutti bambini presenti  
LABORATORI TEMATICI: attraverso il racconto di fiabe tradizionali e di origine culturale diversa con la descrizione dei diversi modi di vivere, vestire, mangiare e comportarsi che caratterizzano le diverse culture

#### OBIETTIVO F)

**Organizzare attività di intrattenimento per i bambini per permettere la partecipazione dei genitori ai colloqui e alle attività loro proposte dagli operatori del servizio**

##### **ATTIVITA' A2:** PROPOSTE DI INTRATTENIMENTO DEI BAMBINI

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:  
collaborare alla realizzazione dei seguenti laboratori:

- didattici e ricreativi (quando possibile, inoltre, verranno realizzate mostre o esposizioni dei *prodotti artistici* realizzati dagli stessi bambini all'interno dei laboratori)
- di teatro e spettacolo, in base al gradimento e alle risposte dei bambini potranno essere strutturati momenti dove i piccoli potranno fare gli attori, all'interno di spazi dedicati alla drammatizzazione *libera e guidata*, dove "dar sfogo" all'espressione corporea, esercitarsi al gioco dei burattini o in giochi di travestimento e prestigio, apparizioni e sparizioni di oggetti
- tematici: attività ludiche a particolare significato pedagogico (ad esempio, la fiaba farà da filo conduttore a varie attività, quindi potrà essere ascoltata, recitata, letta o animata)
- del movimento e dello sport

#### OBIETTIVO G)

**Offrire un servizio quanto più flessibile ed adattabile ai bisogni organizzativi della famiglia**

##### **ATTIVITA' B3:** ACCOGLIMENTO DELLE ESIGENZE DI FLESSIBILITA' DELLE FAMIGLIE

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:  
svolgere attività di supporto nei giochi individuali  
supportano l'apertura della struttura

#### OBIETTIVO H)

**Aumentare la visibilità del servizio all'esterno curando la realizzazione prima e la diffusione poi di materiale informativo**

##### **ATTIVITA' C1:** PROMOZIONE DEI SERVIZI

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- pubblicare, sui relativi web e diramare tramite posta tradizionale o elettronica da Concooperative, i principali eventi di comunicazione promossi dalle sede di progetto sulle

- proprie materie di intervento
- stampare periodicamente pieghevoli istituzionali, documenti di presentazione e di esplicitazione delle iniziative promosse
  - gestire il marketing e le relazioni strategiche, tramite la produzione di materiali di comunicazione e grafica di presentazione (biglietti o cartoline da visita, calendari contenenti informazioni e riletture artistico-comunicative delle principali attività)

#### **OBIETTIVO I)**

##### **Migliorare l'integrazione delle famiglie straniere**

#### **ATTIVITA' B4: AGEVOLARE L'INTEGRAZIONE CULTURALE DELLE FAMIGLIE**

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

dare il loro supporto, durante la realizzazione dei MOMENTI RICREATIVI finalizzati all'incontro e alla conoscenza tra i genitori dei bambini. Alcuni genitori volontari, con l'ausilio di qualche volontario del servizio civile, potranno proporre e animare pomeriggi a tema, sui diversi tipi di cucina, alimenti, costumi e tradizioni tipiche della propria cultura. In questi momenti di convivialità (festeggiamenti per ricorrenze varie e multietniche) i volontari promuoveranno e favoriranno il confronto: l'assaggio di cibi, lo scambio di ricette, le diverse usanze estetiche come particolari capi di vestiario, acconciature, tipi di giochi ...

Coadiuvano il personale addetto e i mediatori culturali nella gestione dello SPORTELLO DI MEDIAZIONE CULTURALE.

#### **OBIETTIVO L)**

##### **Facilitare il confronto sui presupposti metodologici del servizio per favorire la partecipazione attiva delle famiglie alla programmazione e alla realizzazione delle azioni socio educative**

#### **ATTIVITA' B1: AGEVOLARE LA FRUIZIONE DEI SERVIZI DA PARTE DELLE FAMIGLIE**

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

curare l'animazione e l'intrattenimento del bambino/i in uno spazio nelle immediate vicinanze del genitore.

Il volontario, attraverso la somministrazione di semplici questionari e griglie di monitoraggio, curerà anche l'andamento dei servizi offerti, la rilevazione dei bisogni, dei suggerimenti e delle eventuali critiche dei genitori.

#### **OBIETTIVO M)**

##### **Accompagnare e sostenere la famiglia nel percorso di crescita dei figli**

#### **ATTIVITA' B2: AZIONI DI FORMAZIONE DEI GENITORI**

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

intrattenere i bambini nella stessa struttura dove si svolgono i corsi per i genitori (possibilmente uno spazio attiguo, per permettere ai genitori di andare a trovare il bambino durante le pause). I volontari si occuperanno dei piccoli con animazioni di vario tipo: racconto di favole, giochi di squadra, arte terapia... Le varie attività, compatibilmente con gli spazi disponibili, muoveranno da un ascolto delle esperienze, dei desideri e delle proposte infantili, tenendo conto:

- della maturazione delle capacità percettive, visive e manipolative
- della necessità di attuare metodiche di intrattenimento leggere ma tarate sui tempi di permanenza dei genitori al corso, nonché sulla potenziale distraibilità dei bambini sapendo che i genitori sono vicini
- di tutti i linguaggi e le culture presenti

I volontari, inoltre, somministreranno ai genitori un questionario di *rilevazione interessi e bisogni*, integrato da un'offerta formativa di base, per orientare le proposte formative definitive.

#### **OBIETTIVO N)**

##### **Creare uno sportello informativo che possa guidare i possibili utenti sui servizi offerti e i giusti percorsi per la loro fruizione**

#### **ATTIVITA' C2: APERTURA SPORTELLO INFORMATIVO**

I VOLONTARI SI OCCUPERANNO DI:

- supportare l'apertura dello sportello informativo 2 volte a settimana

- coadiuvare nell'espletamento di pratiche riguardanti i minori
- collaborare per agevolare il superamento delle problematiche linguistiche delle famiglie

#### **ALTRE ATTIVITÀ TRASVERSALI:**

##### ○ Gestione delle emergenze

*Si intendono tutte quelle attività che non sono prevedibili nell'ambito dei piani di lavoro o del lavoro quotidiano e che vanno, comunque presidiate **durante l'arco dell'anno**.*

- ✓ *incendio, alluvione, terremoto, esplosione, etc.: l'Addetto alla Gestione delle Emergenze o, in caso di sua assenza, gli Operatori, attivano immediatamente il Piano di Evacuazione come previsto nel Piano per la Sicurezza, provvedendo tempestivamente ad avvertire le forze dell'ordine e le strutture pubbliche di pronto soccorso.*

##### ○ Coordinamento del servizio

Il coordinatore del servizio, **durante l'arco dell'anno**:

- ✓ garantisce la corretta erogazione del Servizio
- ✓ ha la funzione di dialogare con l'Ente committente ed in particolare con il suo Responsabile incaricato, coi riferimenti sociali sul territorio e se necessario coi clienti e le loro famiglie per tutti i temi relativi all'andamento progettuale ed organizzativo del servizio
- ✓ segue l'andamento quotidiano del gruppo di lavoro e del servizio nel suo insieme, in stretto raccordo con il Responsabile incaricato dell'Ente e con la Direzione della Cooperativa

##### ○ Formazione e Supervisione dell'èquipe

- Si intendono le giornate di formazione e di supervisione, calendarizzate ad inizio anno, in cui partecipano tutti gli operatori, si svolgono in modo sistematico 1 volta alla settimana o ogni 15 gg. E proseguono **tutto l'anno**.
- ✓ strutturate per discutere i casi, gli interventi degli utenti, del servizio, per conoscere lo "stato" degli eventi
- ✓ ha lo scopo di far dialogare l'èquipe e di coglierne le problematiche per poi sostenerle e superarle

#### **ALTRE ATTIVITÀ**

- ✓ Alcuni volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, supportando gli operatori nel:
  - preparare il materiale informativo – divulgativo
  - partecipazione a fiere e manifestazioni
- ✓ I volontari in servizio civile, inoltre, qualora i responsabili dei servizi lo ritenessero utile, verranno chiamati a partecipare all'incontro settimanale dell'èquipe degli operatori coinvolti nel progetto, per verificare l'andamento delle attività della settimana precedente, per pianificare le attività della settimana successiva, per analizzare criticità e novità, ecc. Inoltre, essendo il volontario di supporto agli operatori consentirà agli operatori di avere più tempo da dedicare alle attività del progetto e quindi di raggiungere i corrispondenti obiettivi.
- ✓ I volontari, partecipando alle riunioni d'èquipe, potranno discutere con i responsabili del servizio presenti alla riunione della propria autonomia. Durante le riunioni d'èquipe infatti, saranno valutate possibili ed eventuali uscite all'esterno della struttura dei volontari con gli utenti del servizio, sempre sotto la supervisione (in "remoto") di un responsabile. La decisione sarà presa valutando assieme alcuni aspetti come per es. il livello di autonomia e di autosufficienza degli utenti, la disponibilità del volontario, il tipo di commissione da svolgere, ecc. Le uscite in autonomia con gli utenti potranno riguardare per esempio piccole commissioni, visite, ecc.
- ✓ I Volontari in servizio civile potranno, nell'eventualità in cui si presenti la possibilità di partecipare a occasioni formative interessanti alla loro crescita professionale organizzate all'esterno della sede di progetto (es.: formazione aggiuntiva della Regione Toscana sul SCR, le giornate sulle politiche giovanili organizzate dalla Regione Toscana, percorsi strutturati

dal Comune, dal Terzo settore, etc.) e non preventivabili al momento della scrittura del presente progetto. In questi casi i giovani non sosterranno spese

- ✓ I volontari potranno altresì trasferirsi dalla sede indicata nel progetto, ai sensi dell'art. 17 del regolamento, per i centri estivi, o in casi di chiusura delle sedi, con spostamenti anche sulle sedi amministrative per lavoro di programmazione/progettazione/verifica, il tutto senza oneri per il volontario
- ✓ I volontari potranno altresì effettuare uscite fuori dalla sede di progetto, in concomitanza per esempio, di visite a scopo didattico ed educativo, come il progetto continuità con le materne, visite, a biblioteche ed a musei, ecc.
- ✓ Nel caso in cui sia necessario, i volontari potranno altresì guidare gli automezzi della sede di progetto.

#### **ORARIO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO**

*Il servizio dei volontari si svolgerà dal LUN al VEN al mattino, al pomeriggio, ed al serale, secondo gli orari del servizio che saranno comunicati per tempo, assieme ad eventuali variazioni straordinarie*

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

5

9) Numero posti con vitto:

5

Le sedi di progetto prevedono l'erogazione del pasto agli utenti, in orario di pranzo (dalle 12.00 alle 13.30 circa) o di cena (19.00 – 20.30 circa), a seconda delle specifiche modalità operative adottate nelle singole sedi. Il pasto viene fornito ed erogato tramite mense, oppure direttamente dalla cucina della sede, se questa è presente nella struttura. Il pasto con gli utenti coinvolti nei servizi attivati dalle varie sedi di progetto, comunque sia la sua modalità di erogazione (pranzo oppure cena, mensa esterna oppure cucina attrezzata interna) è un momento importante di condivisione e socializzazione con gli utenti delle strutture e diviene un momento di acquisizione e scambio di informazioni, nonché di apprendimento di modalità operative specifiche (relative al "fare") anche tra gli operatori delle strutture e tra operatori e volontari in servizio. I volontari indicati al punto 9 quindi, parteciperanno al vitto negli orari e nelle modalità previste, al fine di beneficiare delle opportunità educative, informative e di socializzazione sopra menzionate.

10) Numero posti senza vitto:

0

Sedi di attuazione di progetto	Volontari	di cui con Vitto	di cui senza vitto
Il Cammino S.C.S. - De Amicis Scuola Infanzia	1	1	
Il Cammino S.C.S. -San Pietro Scuola Infanzia	1	1	
IL PICCOLO PRINCIPE - Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore	1	1	
LA GINESTRA CENTRO INFANZIA IL GIARDINO DEL RE	1	1	

Il Cammino Soc. Coop. Soc.-Scuola dell'infanzia S.Lucia	1	1	
--	---	---	--

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30): 30

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) : 5

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

<p>Il volontario dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ rispettare il regolamento della sede di svolgimento del SCregionale e attenersi alla carta dei servizi</li> <li>✓ rispettare la normativa vigente riguardo la privacy, la sicurezza e il trattamento dei dati personali ovvero mantenere il segreto professionale</li> <li>✓ obbligo della divisa, ove richiesto</li> <li>✓ essere disponibile a concordare un orario che tenga conto degli orari della sede di svolgimento del SCregionale</li> <li>✓ essere disponibile a svolgere il servizio, in occasione di particolari manifestazioni o feste, in orario serale o festivo</li> <li>✓ essere disponibile in caso di spostamenti sul territorio, soggiorni, uscite</li> <li>✓ essere disponibile al temporaneo trasferimento di sede per un periodo massimo di 5 settimane e previa comunicazione al competente ufficio della Regione in caso di soggiorni, centri estivo/invernali o per chiusura temporanea delle sedi di realizzazione con spostamenti nelle altre sedi di progetto, oppure anche sulle sedi amministrative per lavoro di programmazione/progettazione/verifica</li> <li>✓ partecipare ad eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali, e regionali</li> </ul> <p>Il volontario inoltre, se richiesto, potrà guidare gli automezzi del servizio.</p> <p>Il volontario, previa valutazione effettuata in sede di Riunione d'equipe tra lui ed i responsabili del servizio, potrà partecipare ad uscite in autonomia con gli utenti del servizio, sempre sotto la supervisione in "remoto" di un responsabile, e previo disponibilità del volontario stesso. Le uscite in autonomia con gli utenti potranno riguardare per esempio piccole commissioni, visite, ecc.</p> <p><u>Per la partecipazione alle suddette attività non sono previsti oneri economici a carico dei giovani. Le necessarie spese sono a carico delle sedi di realizzazione.</u></p>
---

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Il Cammino S.C.S. - De Amicis Scuola Infanzia	Santa Croce sull'Arno	Via del Bosco, 1/A	1
2	Il Cammino S.C.S. -San Pietro Scuola Infanzia	Pisa	Via Caprera, 47	1
3	IL PICCOLO PRINCIPE - Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore	Empoli	VIA CAMILLO CAVOUR, 61	1
4	LA GINESTRA CENTRO INFANZIA IL GIARDINO DEL RE	Carmignano	PIAZZA CESARE BATTISTI, 2 - COMEANA	1
5	Il Cammino Soc. Coop. Soc.- Scuola dell'infanzia S.Lucia	Lari	VIA ANTONIO GRAMSCI, 23	1
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

**N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO**

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede( almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME:* Francesca Lucchesi
- ii. *DATA DI NASCITA:* 04/08/1976
- iii. *CODICE FISCALE:* LCCFNC76M44B950Q
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* maestredeamicis@libero.it
- v. *TELEFONO:* 3404841340
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Il Cammino S.C.S. - De Amicis Scuola Infanzia	Santa Croce sull'Arno (PI)	Via del Bosco 1/A

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso \_\_\_\_\_ svolto in data \_\_\_\_\_ sede del corso \_\_\_\_\_

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** **NO**

- i. *NOME E COGNOME:* Daniela Baglini
- ii. *DATA DI NASCITA:* 30/04/1958
- iii. *CODICE FISCALE:* BGLDNL58D70G702E
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* baglini.daniela@alice.it
- v. *TELEFONO:* 3471137727
- vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Il Cammino S.C.S. -San Pietro Scuola Infanzia	Pisa	Via Caprera 47

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE*

TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):

- corso \_\_\_\_\_ svolto in data \_\_\_\_\_ sede del corso \_\_\_\_\_

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** **NO**

- i. **NOME E COGNOME:** Maria Laura Benvenuti
- ii. **DATA DI NASCITA:** 24/04/1974
- iii. **CODICE FISCALE:** BNVMLR74D64I046X
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** marialaura.benvenuti@alice.it
- v. **TELEFONO:** 3398702753
- vi. **CURRICULUM** (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- vii. **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO** (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
IL PICCOLO PRINCIPE - Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore	Empoli	Via Camillo Cavour 61

- viii. **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso Aggiornamento svolto in data 28 novembre 2014 sede del corso **CONFED. NAZ.LE MISERICORDIE** - Via dello Steccuto, 38 Provincia: **FIRENZE** oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** **NO**

- i. **NOME E COGNOME:** Monica Torchio
- ii. **DATA DI NASCITA:** 23/05/1967
- iii. **CODICE FISCALE:** TRCMNC67E63L219W
- iv. **INDIRIZZO MAIL:** coopginestra@libero.it
- v. **TELEFONO:** 3493337768
- vi. **CURRICULUM** (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- vii. **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO** (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
--	---------------	------------------

LA GINESTRA CENTRO INFANZIA IL GIARDINO DEL RE	Carmignano (PO)	Piazza Cesare Battisti 2, Comeana
--	-----------------	-----------------------------------

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso \_\_\_\_\_ svolto in data \_\_\_\_\_ sede del corso \_\_\_\_\_

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** **NO**

- i. *NOME E COGNOME:* Lisa Dei  
ii. *DATA DI NASCITA:* 19/05/1983  
iii. *CODICE FISCALE:* DEILSI83E59G843Y  
iv. *INDIRIZZO MAIL:* lisa.ilizia@virgilio.it  
v. *TELEFONO:* 340/3963649  
vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*  
vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Il Cammino Soc. Coop. Soc.-Scuola dell'infanzia S.Lucia	Lari	Via Antonio Gramsci 23

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso di *formazione base per Operatori di Progetto* svolto in data 26 settembre 2014 sede del corso Conf.Naz.le Misericordie Via dello Steccuto, 38 Firenze

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: **SI** **NO**

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale di Confcooperative Toscana si inserisce nel filone comunicativo più vasto di cui si occupa Confcooperative Toscana che, con continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile quale strumento di attuazione

degli stessi.

La specifica attività di promozione e sensibilizzazione, nella pratica, si articola secondo un piano di comunicazione su più livelli (sia territoriali che temporali) e con vari mezzi di diffusione come:

#### **Attività Promozionale con tipologia informatica**

- Attività di informazione attraverso il sito web [www.toscana.confcooperative.it](http://www.toscana.confcooperative.it), con all'interno uno spazio specifico dedicato ai temi del Servizio Civile Regionale;

#### **Attività Promozionale con tipologia cartacea**

- Articoli su testate giornalistiche a copertura regionale (come ad esempio "Toscana Oggi");
- Affissione manifesti e distribuzione depliant informativi (circa un migliaio),

#### **Attività Promozionale con tipologia incontri sul territorio**

- Iniziative di conferenze o coordinamenti regionali, partecipazione a manifestazioni con target giovanile e fiere;
- In collaborazione con la Conferenza Regionale Enti per il Servizio Civile (CRESCIT), di cui la Confcooperative Toscana è socia, **presentazione dati del SCR.**
- In collaborazione con la Conferenza Regionale Enti per il Servizio Civile (CRESCIT), di cui la Confcooperative Toscana è socia, **giornata regionale del servizio civile in Toscana.**
- Incontri con le scuole del territorio

#### **Attività Promozionale con Altra tipologia**

- Assemblee annuali, incontri di settore ed altre tipologie di meeting promossi dalla Confcooperative durante le quali sarà presentato e promosso il Servizio Civile Regionale ;

### *17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il monitoraggio e la valutazione del progetto saranno realizzati tramite colloqui di gruppo, report e questionari.

L'obiettivo è quello di monitorare l'efficacia e l'efficienza del progetto di Servizio Civile Regionale, tenendo presente i protagonisti e beneficiari del progetto stesso, e cioè i Giovani in Servizio Civile, ma anche gli altri attori coinvolti nella realizzazione del progetto, e cioè i formatori (formazione generale e specifica) e gli operatori di progetto.

Il Piano di Monitoraggio avrà quindi l'obiettivo di monitorare il progetto in ogni suo singolo elemento ed attività, senza però perdere mai la visione d'insieme, nonché l'interazione tra i vari elementi ed attori del progetto. Il piano sarà articolato attraverso una serie di strumenti specifici, somministrati in vari momenti così come specificato nella tabella di sintesi riportata nel presente box.

Di seguito si riportano le specifiche del Piano di Monitoraggio, con riferimento ai vari attori

coinvolti a vario titolo nel progetto.

### **Monitoraggio dei Giovani in Servizio Civile Regionale**

Il monitoraggio dei giovani in servizio civile, sarà realizzato attraverso la metodologia dell'Autovalutazione. I giovani volontari avranno quindi a disposizione dei questionari specifico on line, predisposti da Confcooperative Toscana, e che prevedono domande a risposta chiusa ed aperta. I questionari permetteranno di monitorare ogni aspetto del percorso, e quindi:

- condizioni personali all'avvio del Servizio Civile Regionale (Titolo di studio, occupazione eventuale, ecc.);
- le motivazioni che sottostanno alla scelta di iniziare un percorso di Servizio Civile Regionale;
- aspetti gestionali relativi al servizio stesso (informazioni ricevute, obiettivi del progetto chiari, tipo di sede, tipo di attività svolta, ecc.);
- valutazione della formazione generale, e di quella specifica;
- valutazione dell'esperienza svolta;

i questionari saranno consegnati ai volontari in due momenti diversi:

- a 4 mesi dall'inizio
- a 8 mesi dall'inizio

### **Monitoraggio della Formazione Generale e della Formazione Specifica**

Il monitoraggio in oggetto avrà come obiettivo la valutazione dell'attività svolta durante la formazione generale e quella specifica dai docenti, e sarà realizzato tramite questionari e report.

#### **Formazione Generale**

I formatori che interverranno nella formazione generale, utilizzeranno un report da compilare on line, nel quale potranno riportare la valutazione finale dell'attività svolta con i volontari, annotando criticità e punti di forza.

#### **Formazione Specifica**

I formatori che interverranno nella formazione specifica, utilizzeranno un questionario breve da compilare on line, opportunamente predisposto, e che prevedrà domande a risposta chiusa ed aperta. nel Questionario, i formatori potranno riportare la valutazione finale dell'attività svolta con i volontari, annotando criticità e punti di forza.

### **Monitoraggio degli Operatori di Progetto**

Il monitoraggio degli Operatori di Progetto avrà come obiettivo la valutazione dell'attività svolta durante il percorso di Servizio Civile Regionale, e sarà realizzato tramite report da compilare on line.

Nel Report, gli OP potranno riportare la valutazione dell'attività svolta con i volontari, annotando criticità e punti di forza. Si tratta di uno strumento (il report on line), che permette di annotare liberamente tutte quelle osservazioni che inevitabilmente possono emergere e riguardare un'attività complessa com'è quella del Servizio Civile rivolto a giovani Volontari.

Il report sarà consegnato agli OP a queste scadenze:

- a 4 mesi dall'inizio
- a 8 mesi dall'inizio

Di seguito si riporta una tabella di sintesi del Piano di Monitoraggio.

Soggetti destinatari della valutazione	Quando viene eseguita la valutazione	Strumento utilizzato	Oggetto di Valutazione
<b>Volontari in SCR</b>	a 4 mesi dall'inizio a 8 mesi dall'inizio	Questionari on line a risposte chiuse ed aperte	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ condizioni personali all'avvio del SCR (Titolo di studio, occupazione eventuale, ecc.);</li> <li>➤ le motivazioni che sottostanno alla scelta di iniziare un percorso di SCR;</li> <li>➤ aspetti gestionali relativi al servizio stesso (informazioni ricevute, obiettivi del progetto chiari, tipo di sede, tipo di attività svolta, ecc.);</li> <li>➤ valutazione della formazione generale, e di quella specifica;</li> <li>➤ valutazione dell'esperienza svolta;</li> </ul>
<b>Formatori della Formazione generale</b>	Alla fine della Formazione generale	Report on line	Qualità e Quantità dell'Attività formativa svolta
<b>Formatori della Formazione Specifica</b>	Alla fine della Formazione generale	Questionario Breve on line a risposte chiuse ed Aperte	Qualità e Quantità dell'Attività formativa svolta
<b>Operatori di progetto</b>	a 4 mesi dall'inizio a 8 mesi dall'inizio	Report on line	Qualità e Tipologia dell'Attività svolta con i volontari in SCR

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

nessuno

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Le risorse finanziarie aggiuntive possono essere quantificate nella maniera seguente:

Descrizione	Calcolo	Totale
Corso di Formazione "Sicurezza per il Volontario" ai sensi	300,00	300,00

Spese generali sostenute per la formazione dei volontari e per la loro gestione	300,00	300,00
Materiale di Cancelleria	300,00	300,00
Spese rimborsate per Partecipazione a Riunioni Straordinarie ed ordinarie Lari - Firenze	15,80 € x 6 volte x 1 persone	94,80
Spese rimborsate per Partecipazione a Riunioni Straordinarie ed ordinarie Empoli - Firenze	8,40 € x 6 volte x 2 persone	100,80
Spese rimborsate per Partecipazione a Riunioni Straordinarie ed ordinarie Prato - Firenze	5,00 € x 6 volte x 1 persone	60,00
Spese rimborsate per Partecipazione a Riunioni Straordinarie ed ordinarie Firenze	3,00 € x 6 volte x 1 persone	18,00
Vitto per n. 5 volontari	3,50 € x5 volontari per 5 giorni x 32 settimane	560,00
<b>Totale</b>		<b>1.433,60 €</b>

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorsa per sede	Descrizione qualitativa e quantitativa	Descrizione adeguatezza rispetto attività e obiettivi (
<b>Risorse tecnologiche e strumentali per formazione specifica</b>	<b>Aula Attrezzata</b> sedie, banchi, 1 computer portatile, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, 1 televisione, lucidi, Supporti informatici e multimediali. <b>Cancelleria</b> penne, pennarelli, fogli, lavagna a fogli mobili, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, cartoncini, copertina trasparente, rilegatura termica a caldo	Formazione specifica
	<b>Manifesti</b> da affiggere nel territorio di interesse	

L'attrezzatura utilizzata per l'attuazione del progetto è la seguente:

<b>Risorse per la pubblicizzazione e promozione</b>	del progetto <b>Brochure e volantini</b> da distribuire nei principali luoghi di incontro dei giovani (scuole, Università, centri di aggregazione, informa giovani, associazioni di protagonismo giovanile, centri sportivi, piscine, etc.)	Promozione servizio civile e pubblicizzazione progetto
---	--	--

Inoltre, presso le sedi di progetto, e relativamente allo svolgimento operativo delle attività del progetto, saranno disponibili le seguenti attrezzature:

Risorsa	Descrizione qualitativa e quantitativa	Descr. adeguatezza attività e obiettivi
<b>Risorse tecniche e strumentali alle attività del progetto</b>	<p><b>5 Postazioni di lavoro complete</b> (1 scrivania, 2 sedie, 1 scaffalatura per archivio, 1 pc con collegamento internet, 1 stampante, 1 fax, 1 fotocopiatrice) – 1 per ogni sede di progetto</p> <p><b>5 archivi</b> per la conservazione dei dati degli utenti: scaffalatura a parete, dossier in cartonato, buste Crystal trasparenti, fogli colorati, etichette adesive dorsetti dossier, graffette, spillatrice, libro protocollo, cassette raccoglitrice documenti – 1 per ogni sede di progetto</p> <p><b>modulistica ad hoc</b> per la registrazione e il monitoraggio di ogni singolo intervento; e <b>strumenti</b> per la <b>rilevazione/analisi del grado di soddisfazione</b> manifestato dai destinatari e beneficiari (questionari, schede colloquio, etc.)</p> <p><b>Cancelleria</b> (carta, cartoncini, carta velina, forbici punta arrotondata, bacinelle, mattarelli, formine, contenitori vari, tempere a dita, matite, pennarelli, gessetti colorati, stoffe, plastiline, farine e materiale alimentare a uso didattico, cavalletti, tele e struttura in legno)</p> <p><b>5 lavagne da gesso 5 lavagne magnetiche</b> (1 per ogni comunità /centro diurno)</p> <p><b>TV con lettore DVD</b> per attività di svago</p> <p><b>macchine fotografiche</b></p> <p><b>5 videocamere</b></p> <p><b>mobili per la realizzazione delle attività laboratoriali</b> (tavoli, sedie, tavolini e sedie da bambino, panche, mensole, armadietti)</p> <p><b>materiali</b> specifici, presenti in ogni sede di progetto</p> <p>, <b>per le attività laboratoriali:</b> (ad esempio per un laboratorio artistico-espressivo: colori a tempera, pennarelli semplici e maxi, pastelli a cera, pastelli, colori a dito, cartoncini bristol di vario colore, matite, gomme, carta crespata, carta velina, carta vellutata, stick colorati, etc...)</p> <p><b>giochi per l'esterno</b></p>	<p>Accompagnare i bambini nella scoperta di un contesto fisico e relazionale, extrafamiliare accogliente, sintonico, empatico e stimolante</p> <p><b>ATTIVITA':</b> Il gioco senso motorio, simbolico e di socializzazione .....</p> <p>Organizzare attività di intrattenimento per i bambini per permettere la partecipazione dei genitori ai colloqui e alle attività loro proposte dagli operatori del servizio</p> <p><b>ATTIVITA':</b> Laboratori didattici e ricreativi, di teatro e di spettacolo, tematici e del movimento e dello sport .....</p> <p>Migliorare l'integrazione dei bambini stranieri nel gruppo di coetanei di nazionalità italiana</p> <p><b>ATTIVITA'</b> Spazio gioco, laboratori</p>

	<p>(scivoli, tunnel, casette da esterno, )</p> <p><b>mobili</b> (tavoli, sedie, tavolini e sedie da bimbo, panche, mensole, fasciatoii, seggioloni, armadietti bimbi, cestoni)</p> <p><b>area gioco simbolico</b> (cassette, cucina bimbo, angolo dei travestimenti con specchi, borse e vestiti)</p> <p><b>area nanna</b> (lettino, materassino, brandina)</p> <p><b>angolo morbido</b> (tappetini, cuscini, materassini)</p> <p><b>angolo psicomotricità</b> (tappetone, cilindro morbido, con, pouf, palle psicomotorie colorate, cubi morbidi, cerchi di varie dimensioni)</p> <p><b>giochi per interno</b> costruzioni da pavimento, pentole e pentolini, piattini, bambole, lettini, passeggini, pupazzi, animali, macchinine, trenini, cappelli, borse, giacche, materiale di recupero (carta di giornale, bottiglie di plastica), trucchi, stoffe, parrucche, strumenti musicali</p> <p><u>In ogni sede sono poi presenti</u></p> <p><b>dispositivi di protezione individuale</b> (cassette per il primo soccorso, guanti, camici, divise protettive, calzature antinfortunistiche, etc.) nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2003 e successive modifiche)</p> <p><b>materiali</b> vari per <b>allestimento locali</b>: palloncini, festoni, coriandoli, stelle filanti, decorazioni a tema, etc.</p> <p><b>libri/guida</b> per la realizzazione di laboratori manuali, artistici ed espressivi, per la realizzazione di giochi di gruppo e animazione</p>	<p>tematici e in ambito ricreativo</p>	
--	--	--	--

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La Regione Toscana ha disciplinato con DGR 532/2009, e con le recenti modifiche apportate con DGR 559/2013, il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002". Il quadro normativo sui dispositivi di riconoscimento delle competenze in Toscana è completato dalla recente Dpgr 3/r 2015 che modifica il regolamento 47/r. Secondo la suddetta normativa, il riconoscimento e la certificazione delle competenze deve rispondere a determinati

“Standard”. Nel Disciplinare si legge a proposito:

<<Tali processi coinvolgono con ruoli e funzioni diverse, gli attori della formazione e dell’istruzione professionale, quelli dei servizi al lavoro [...] e si distinguono in:

- *descrizione delle competenze;*
- *dichiarazione degli apprendimenti;*
- *validazione delle competenze;*
- *certificazione delle competenze.>>*

A questi strumenti, si aggiunge il *Libretto Formativo* (DPGR 3/r del 2015).

Ognuno degli strumenti sopra citati, può essere attivato da persone ed enti differenti.

### ***Riconoscimento da parte di Confcooperative Toscana***

In virtù di quanto detto sopra, ed in merito all’acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, CONFCOOPERATIVE TOSCANA in qualità di ente proponente rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile apposito **attestato di partecipazione** al SCR 2016 in maniera da poter avere evidenze del percorso fatto ai fini del curriculum vitae, nel quale si riporteranno così le capacità e competenze sotto riportate.

### ***Riconoscimento da parte di Ente Terzo***

Per l’acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, **si ricorrerà ad un Ente Terzo che verificherà** l’impianto del progetto, identificando **capacità e competenze utili ai fini del CV**. Le competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile costituiranno così un patrimonio importante per il volontario, ed andranno ad arricchire il portafoglio delle competenze individuali e professionali dei giovani, tramite un’evidenza scritta del percorso, e tramite l’inserimento delle stesse nel CV.

L’Ente terzo **IRECOOP TOSCANA** soc. coop. (CF 04672370485), verificherà la correttezza del percorso e identificherà le competenze e le professionalità acquisite dai volontari durante l’espletamento del servizio civile attraverso valutatori delle competenze iscritti all’apposito albo regionale toscano. Le competenze oggetto di valutazione rientrano tra quelle previste dal CV Europass. Le competenze valutate positivamente ed inserite nel cv Europass potranno essere riconosciute ed **oggetto di credito in eventuali percorsi di formazione erogati dall’Agenzia Formativa e frequentati dai volontari, nel caso in cui i corsi in oggetto prevedano contenuti simili alle competenze sotto riportate.**

Le competenze oggetto di valutazione saranno le seguenti:

(vedi accordo in allegato).

<p><b>CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI</b></p> <p><i>Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra</i></p>	<p>I volontari saranno impiegati per almeno il 70% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nella sede di realizzazione; in questo modo avranno la possibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni nei confronti dell'utenza;</li> <li>- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nella sede di realizzazione del progetto;</li> <li>- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta ;</li> <li>- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.</li> </ul>
<p><b>CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE</b></p> <p><i>Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, dotazioni tecniche, ecc.;</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto;</li> <li>- Per le attività dell'associazione collaboreranno con l'Operatore di Progetto nella gestione della segreteria tecnica</li> <li>- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con l'Operatore di Progetto o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.</li> </ul>
<p><b>CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE</b></p> <p><i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso delle attrezzature di base previste all'interno del progetto.</li> </ul>

## Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

CONFCOOPERATIVE TOSCANA, Via Vasco de Gama 25, FIRENZE

23) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo (generale e specifico) proposto e realizzato da Confcooperative Toscana (ente titolare del progetto) è volto a permettere ai volontari di acquisire la consapevolezza e la responsabilità di essere cittadini attivi nella comunità, chiamati in prima persona ad educarsi e ad educare ai valori della solidarietà e della promozione umana, così da contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività portando la propria individualità ed esperienza.

Aspetto fondamentale del percorso formativo generale è quello di rappresentare per i giovani in Servizio civile un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze in particolare sui fondamenti storici e costituzionali del servizio civile, sull'attuale normativa che lo regola, sulla conoscenza dei valori e finalità di Confcooperative, ente presso cui il giovane svolge il Servizio Civile.

La formazione generale dei volontari sarà effettuata in maniera centralizzata attraverso **incontri formativi** realizzati dai formatori presso Confcooperative Toscana. Tutti i volontari dei progetti quindi, a prescindere dalla sede di progetto, dal settore d'impiego, e dalla tipologia di servizio, parteciperanno ai suddetti incontri che saranno comuni a tutti.

#### 24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione generale, inteso come processo dinamico, si propone di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla:

- ) crescita della "capacità politica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio previsto dal progetto (acquisizione di strumenti relazionali ed educativi).
- elaborazione personale del volontario dei valori e motivazioni dell'esperienza di servizio civile. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l'acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza.

Oltre alla formazione di tipo frontale si prevede una metodologia attiva di apprendimento con attività e lavori di gruppo, role-playing ed esercitazioni psicosociali che permettano l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto tra i volontari.

Il percorso formativo sarà realizzato attraverso una formazione generale di 42 ore articolata in moduli.

Come già descritto nel Piano di monitoraggio (vedi punto 18), al termine degli incontri formativi saranno effettuate verifiche attraverso un questionario di valutazione (meglio specificato nel precedente punto 18) per monitorare: soddisfazione dei partecipanti e rispondenza alle aspettative, utilità percepita, quantità e qualità degli apprendimenti, bisogni formativi.

#### 25) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale ha l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari per attuare il progetto. I contenuti con quanto riportato all'art.21 comma 1 del del "Regolamento di attuazione della L.R. 25 luglio 2006 n.35", i contenuti della formazione generale sono:

## **Moduli formativi (durata totale 42 ore)**

### **1. “Analisi delle esperienze, delle aspettative” e “Riflessioni sui processi del proprio modo di comunicare, di porsi in relazione e gestione dei conflitti”**

In questo, si dedica particolare attenzione all’inserimento del volontario nel progetto. L’incontro ha lo scopo di creare un’occasione privilegiata per un consolidamento del gruppo, per la condivisione delle diverse realtà sociali nelle quali il progetto viene realizzato e le modalità di assistenza alla persona. Si cercherà di sviluppare un confronto tra i volontari sulle motivazioni e sulle aspettative dell’esperienza.

L’incontro è poi volto a far acquisire i primi elementi sulla comunicazione interpersonale e sulla gestione di eventuali conflitti, attraverso l’utilizzo di tecniche attive al fine di favorire nel giovane un’autovalutazione delle proprie modalità di relazione.

### **2. “Educazione Civica e Protezione Civile”**

L’incontro ha l’obiettivo di facilitare l’approfondimento di alcuni concetti connessi al tema della cittadinanza attiva intesa come “appartenenza” e “partecipazione responsabile”, in riferimento ai fondamenti costituzionali di tale concetto (es.: artt. 2, 3 e 4 Cost.; Sentenze n. 75/1992 e n. 500/1993 della Corte Costituzionale, etc.).

Si affronterà poi il fondamento costituzionale della cittadinanza attiva: il principio di solidarietà (art. 2 Cost.)-l’uguaglianza sostanziale (art. 3, com 2, Cost.) - la sussidiarietà orizzontale;

I formatori discuteranno poi della cittadinanza attiva e della democrazia partecipativa: 1) favorire la coesione sociale ed alimentare un rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni – 2) favorire l’inclusione, in particolare dei soggetti deboli – 3) favorire l’individuazione di soluzioni appropriate elaborate con il concorso diretto dei destinatari delle decisioni politiche, per questioni di grande rilevanza sociale.

### **3. Legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale. “Legislazione e storia del servizio civile: dall’obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001”; Legge regionale 35/2006 e relativo regolamento attuativo. “La difesa civile non armata e non violenta” Cultura del Servizio Civile “Significato del servizio civile (articoli 2, 3 e 52 della Costituzione Italiana, giurisprudenza costituzionale)”.**

Gli Incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di essere consapevole della storia dell’obiezione di coscienza, di quale sia stato il percorso legislativo che ha permesso di arrivare alla legge nazionale ed alla legge regionale che regola il servizio civile e di riflettere sui diritti e doveri dei volontari. Inoltre si cercherà di porre l’attenzione su come il servizio civile, assieme ad altre forme (come la Protezione civile), costituisca un’esperienza di realizzazione della difesa alternativa della Patria.

### **4. “Diritti e doveri dei volontari”**

In questo incontro è illustrata la normativa che regola il Servizio Civile Nazionale e Regionale, nonché la disciplina che regola i rapporti tra gli enti ed i volontari del servizio civile regionale. Il modulo metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario nell’esperienza di servizio civile.

### **5. “La mission, valori ed organizzazione di Confcooperative”. “La Sede di realizzazione del progetto: ruolo e finalità”. “Caratteristiche del progetto e condivisione delle diverse realtà in cui si realizza”**

L’incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto in cui si trova a svolgere il proprio servizio e sul progetto in cui sarà coinvolto. Si cercherà di far capire le finalità e l’organizzazione Confcooperative e delle

sue sedi di realizzazione. Si forniranno, inoltre, alcune nozioni basilari sul terzo settore, sui diversi attori che vi operano, sul concetto di solidarietà sociale..

**6. “Conoscenza del territorio: esperienze di cittadinanza attiva”**

Gli incontri hanno l’obiettivo di approfondire alcuni temi trattati precedentemente arricchendo con testimonianze e case history su altre strutture (pubbliche, terzo settore, private, et.) operanti sul territorio, connesse ai temi affrontati nel progetto.

**7. “Potersi sperimentare in situazioni in cui sono protagonista: cittadini solidali e non violenti”.**

Gli incontri integrativi sono volt a favorire l’entusiasmo e la relazione nel gruppo, di sviluppare la fiducia e l’autostima dei partecipanti scoprendo quanto ognuno sia indispensabile e insostituibile per gli altri, consolidare il senso di appartenenza ad un gruppo e ad una comunità. Le attività previste vengono attuate con modalità attive con dei momenti di confronto al fine di favorire un’autovalutazione della propria esperienza di servizio civile anche “oltre” l’esperienza stessa e in prospettiva del “dopo” l’esperienza stessa.

26) Durata (espressa in ore):

42 ore

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) Sede di realizzazione:

- **Il Cammino S.C.S. - De Amicis Scuola Infanzia** Santa Croce sull'Arno (PI) Via del Bosco 1/A
- **Il Cammino S.C.S. -San Pietro Scuola Infanzia** Pisa Via Caprera, 47
- **IL PICCOLO PRINCIPE - Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore** Empoli VIA CAMILLO CAVOUR 61
- **LA GINESTRA CENTRO INFANZIA IL GIARDINO DEL RE** Carmignano PIAZZA CESARE BATTISTI 2 - COMEANA
- **Il Cammino Soc. Coop. Soc.-Scuola dell'infanzia S.Lucia** Lari VIA ANTONIO GRAMSCI 23

28) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso le sedi di progetto coinvolte, con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto specifico di Servizio Civile Regionale.

Il percorso si realizzerà attraverso 9 moduli per complessive 42 ore (come indicato rispettivamente nelle sezioni successive).

Si prevede inoltre la possibilità di far partecipare i volontari a seminari, convegni e workshop realizzati da Enti pubblici e/o privati qualificati su temi specifici relativi alle attività previste dal progetto.

### 29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri settimanali di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (Formatori-Volontari) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- role-playing,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.
- Training on the job, ed osservazione diretta sul campo

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri al volontario verrà consegnata una scheda che serve come strumento per approfondire nella sede di attuazione del progetto assieme all'OP l'argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione informali "on the job", differenti e specifici per ogni sede.

### 30) *Contenuti della formazione:*

La **formazione specifica, che prevede una serie di incontri settimanali**, ha come **obiettivi principali**:

- far conoscere l'organizzazione delle sedi di progetto in cui viene svolto il servizio civile;
- far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera

efficace le attività previste nel progetto;

- dare al volontario competenze che sviluppino la sua capacità di comunicare con le persone in difficoltà e di comprendere appieno le abilità di cui le stesse sono portatrici.

Come evidenziato nella parte che prende in esame i bisogni, i volontari verranno inseriti in servizi che hanno come loro principale *“mission”* **l’attenzione alle singole persone ed individualità** che si concretizza **in differenti azioni, attività ed iniziative**.

A partire da questi presupposti, i singoli moduli, strutturati in 3 momenti principali:

- ✓ una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- ✓ una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- ✓ una fase finale in cui, attraverso un questionario è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

forniranno una corrispondenza completa con tutte le attività previste dal progetto.

La metodologia didattica sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in: lezioni didattiche, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali.

Ogni volta, alla conclusione di questi incontri al volontario verrà consegnata una scheda che serve come strumento per approfondire nella sede di attuazione del progetto assieme all’OP l’argomento trattato in modo più ampio presso la sede di assegnazione; inoltre verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede. Questi incontri saranno registrati su apposite schede.

<b>Modulo 1 e 2: Organizzazione del servizio e Conoscenza del Territorio ore 6</b>	
<b>Modulo 1: ore 3 Organizzazione del Servizio</b>	
Contenuto	Lettura ed analisi dell’ organizzazione del servizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrizione del servizio offerto dalla sede di progetto e garanzie offerte a coloro che lo utilizzano</li> <li>• obiettivi riferiti alle prestazioni del servizio</li> <li>• modalità di accoglienza e dimissione</li> <li>• organizzazione della giornata</li> <li>• programmazione delle attività settimanali</li> <li>• individuazione dei clienti, committenti, operatori</li> </ul>
Scheda	“Conosco la mia Cooperativa”
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto– complesso delle attività previste
<b>Modulo 2: ore 3 Conoscenza dei bisogni del Territorio</b>	
Contenuto	Lettura e analisi del territorio in cui opera la sede di progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche territoriali,</li> <li>• rete dei servizi,</li> <li>• realtà territoriali (Associazioni, Terzo settore)</li> </ul>
Scheda	“Il territorio in cui opera la Cooperativa”
Attività del progetto correlate	Riguarda tutte le attività previste dal progetto – complesso delle attività previste
<b>Modulo 3: Destinatari del Progetto ore 3</b>	
Contenuto	Lavorare con i minori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il minore....</li> <li>• I bisogni principali.</li> <li>• Le patologie, il malessere</li> </ul>
Scheda	“Conosco i minori. La relazione di cura.”
Attività del progetto correlate	- Accompagnare i bambini nella scoperta del contesto fisico relazionale
<b>Modulo 4 e 5: I mille aspetti del disagio ore 9</b>	

<b>Modulo 4: ore 4 la relazione con i minori (bambini)</b>	
Contenuto	<p>Come approcciarsi al disabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ascolto attivo come aiuto</li> <li>• la valorizzazione delle storie personali</li> <li>• il rispetto della persona, delle sue difficoltà, del suo vissuto e abilità.</li> </ul>
Scheda	"Difficoltà incontrate nella relazione con i minori"
Attività del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnare i bambini alla scoperta di un contesto fisico e relazionale</li> <li>- Migliorare il servizio di vigilanza e accompagnamento dei bambini portatori di handicap</li> <li>- migliorare l'integrazione dei bambini stranieri</li> </ul>
<b>Modulo 5: ore 5 gli aspetti problematici nella relazione con i minori (bambini)</b>	
Contenuto	<p>Come affrontare i momenti critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• come comportarsi in presenza di patologie gravi:</li> <li>• come coinvolgere il minore rispettandone i tempi ed i desideri</li> <li>• come stare all'interno di una attività di "gruppo"</li> <li>• vivere e rielaborare la "diversità"</li> </ul>
Scheda	"La gestione degli aspetti problematici"
Attività del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Facilitare il confronto sui presupposti metodologici del servizio</li> <li>- Accompagnare e sostenere la famiglia nel percorso di crescita dei figli</li> </ul>
<b>Modulo 6: "Relazione con i minori (bambini)" ore 9</b>	
Contenuto	<p>I temi trattati riguardano in modo più dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Le prime impressioni tra le persone</li> <li>▪ Gli stimoli che influiscono nel formarsi un'immagine dell'altra persona</li> <li>▪ I bisogni fondamentali delle persone (piramide di maslow)</li> <li>▪ Quali elementi concorrono nel formare una relazione significativa</li> </ul>
Scheda	"l'ascolto e la capacità di lettura degli altri"
Attività del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare l'integrazione dei bambini stranieri</li> <li>- Offrire un servizio flessibile ed adattabile ai bisogni</li> <li>- Migliorare l'integrazione delle famiglie straniere</li> </ul>
<b>Modulo 7: la comunicazione interpersonale ore 6</b>	
Contenuto	<p>L'incontro cercherà di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ I diversi stili di comunicazione interpersonale</li> <li>✓ La comunicazione verbale e non verbale</li> <li>✓ L'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni</li> </ul>
Scheda	"il mio modo di comunicare con le diverse figure che incontro in cooperativa"
Attività del progetto	Riguarda tutte le attività previste dal progetto – complesso delle attività previste
<b>Modulo 8: "Sicurezza sul lavoro ore 6</b>	
Contenuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La normativa di riferimento in merito alla sicurezza sul lavoro D.lgs 81/08</li> <li>• I dispositivi di protezione individuale.</li> <li>• Il calcolo del rischio di infortunio</li> <li>• Le categorie di rischio</li> <li>• La sicurezza nella propria sede di lavoro operativa</li> </ul>
Scheda	La sicurezza sul lavoro
Attività del	Riguarda tutte le attività previste dal progetto

progetto correlate	
<b>Modulo 9: valutazione conclusiva</b> <span style="float: right;"><b>ore 3</b></span>	
Contenuto	Riguarda la valutazione conclusiva relativa alla formazione dei volontari prevista dal progetto di Servizio Civile. Si vuole verificare se l'insieme degli strumenti e delle conoscenze (generali e specifiche) che serviranno al volontario per lo svolgimento del progetto, sono state da lui assimilate e possedute. Si tratta di un momento di riflessione sulla prima parte del percorso svolto dal volontario nel progetto, che sarà condotto dai formatori attraverso questionari, domande aperte in plenaria, ecc.
Scheda	Dispense, questionario di autovalutazione delle competenze
Attività del progetto	Valutazione dell'attività svolta.

31) Durata (espressa in ore):

42 ore

## Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Niccolò Marini Ruolo Coordinatore di progetto  
*corso frequentato Aggiornamento data del corso 15 dicembre 2014 sede Conf. Nazionale delle Misericordie Via dello Steccuto, 38 Firenze*

*oppure*

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno:* **SI** **NO**;

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI** **NO**

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

di appartenenza: **SI** **NO**  
 n° progetti presentati: \_\_\_\_\_ n° posti richiesti complessivamente: \_\_\_\_\_

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI** **NO**

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

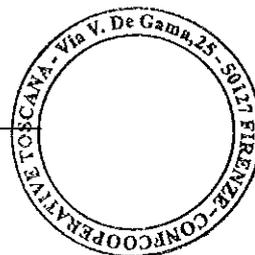
Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di responsabile legale dell'ente \_\_\_\_\_ dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data

Firenze, 12/09/2016

Il Responsabile legale dell'ente

*Claudio Gherli*



N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;
- curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.